

Rassegna Stampa

di Giovedì 22 febbraio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
.8	Corriere di Novara	22/02/2024	Risorse idriche: confronto aperto	3
0	Il Messaggero - Ed. Latina	22/02/2024	La sfida a nutrie e cinghiali "Un'emergenza provinciale"	4
	Il Nuovo Diario Messaggero	22/02/2024	Piano urbanistico generale unico "Via libera nei primi mesi del 2025"	5
7	Il Nuovo Diario Messaggero	22/02/2024	Quasi 12 milioni di euro per Santerno e Senio	7
7	Il Piccolo Faenza	22/02/2024	Bonifica. Gli amministratori all'annuale conferenza sulla montagna	9
9	Il Piccolo Faenza	22/02/2024	Lavori per 4 milioni e 100 mila euro	10
XI	Il Tirreno - Ed. Lucca/Massa/Viareggio	22/02/2024	I bambini alla sindaca: "C'e' un ambiente da salvare"	11
3	La Gazzetta del Mezzogiorno	22/02/2024	Gestione pubblico-privato dei boschi ad Occhito	12
	La Nazione - Ed. Prato	22/02/2024	Cataste di rifiuti lungo il Bisenzio	13
5	La Nazione - Ed. Siena	22/02/2024	E' scattato il piano anti alluvioni .Un investimento da 300mila euro	14
6	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	22/02/2024	Le sentinelle del territorio Adottati tre torrenti a tutela dell'ambiente	15
+10/1	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	22/02/2024	Cronisti in classe 2024-La sfida tra Jenco e Rosso di San Secondo	16
9+40	La Stampa - Ed. Novara	22/02/2024	Agricoltori e Est Sesia al lavoro "Siccita' ci faremo trovare pronti"	19
1	La Tribuna di Treviso	22/02/2024	Il consorzio Piave mette all'asta la sua energia	21
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	22/02/2024	Anbi. SullItalia il clima parla africano. Urge una nuova cultura dellacqua	22
	Repubblica.it	22/02/2024	Alluvioni 2023, Figliuolo: "Ci sono state 77mila frane". Ricostruzione e soldi	24
	Affaritaliani.it	22/02/2024	ANBI, in Italia si registra un clima che ricorda l'Africa	27
	Corrierediancona.it	22/02/2024	Piove troppo poco e non c'e' neve: in Italia scarseggia l'acqua	30
	Corriereflegreo.it	22/02/2024	Piove troppo poco e non c'e' neve: in Italia scarseggia l'acqua	32
	Crema-news.it	22/02/2024	Rogge e fossi puliti, ci pensa il Dunas	37
	Dire.it	22/02/2024	Piove troppo poco e non c'e' neve: in Italia scarseggia l'acqua	38
	Forumitalia.info	22/02/2024	Piove troppo poco e non c'e' neve: in Italia scarseggia l'acqua	43
	Freshplaza.it	22/02/2024	"Fino a 20 cm di profondita' il terreno e' completamente asciutto"	45
	IlFriuli.it	22/02/2024	Consorzio bonifica pianura friulana, illustrato progetto fattibilita' sistemi irrigui	50
	Lanazione.it	22/02/2024	Un esercito di mille alberi. Per difendere il territorio	52
	Lapiazzaweb.it	22/02/2024	Un milione e 300 mila euro in arrivo per sicurezza idraulica e ciclabile di Vigonza	53
	Osservatoreitalia.eu	22/02/2024	Clima, ANBI: Dalla Sicilia al Piemonte incombe il filo rosso della siccita'	55
	Radiosienatv.it	22/02/2024	Poggibonsi, sopralluogo per fare il punto sui lavori di bonifica di Elsa, Staggia e Carfini	58
	Ravennawebtv.it	22/02/2024	A Massa Lombarda si e' svolto importante incontro sull'alluvione	61
	Stampareggiana.it	22/02/2024	Invaso Val d'Enza, il Consorzio di Bonifica va avanti con l'iter	64
	Tiscali.it	22/02/2024	Piove troppo poco e non c'e' neve: in Italia scarseggia l'acqua	66
	Agenparl.eu	21/02/2024	MASSA LOMBARDA: SVOLTO IMPORTANTE INCONTRO SULL'ALLUVIONE	70



Diffusione: 45.000



TEATRO COMUNALE Incontro organizzato dal Settore Agricoltura del Comune con l'Est Sesia

Risorse idriche: confronto aperto

Agricoltori e tecnici insieme per trovare strategie su un tema che continua a preoccupare

TRECATE Sono stati numerosi gli agricoltori del territorio che, nel pomeriggio di martedì 20 febbraio, hanno partecipato, al teatro comunale "Geremia Bettini", all'incontro orga-nizzato dal Settore Agricoltura della Città di Trecate in collaborazione con il Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia «per un momento di approfondimento - spiegano il sindaco Federico Binatti e l'assessore all'Agricoltura Patrizia Dattrino - sul tema "Aggiornamento risorse idriche stagione irrigua 2024 e problematiche connesse". Siamo soddisfatti per il fatto di aver dato modo ai nostri agricoltori di confrontarsi con i tecnici e con le figure politiche



presenti, ponendo loro specifiche domande e dibattendo sulle prospettive future rispetto a una questione preoccupante per l'agricoltura locale e per la gestione delle risorse idriche che ormai da qualche anno viene vissuta con apprensione in particolare dai risicoltori»

cl.br.







La sfida a nutrie e cinghiali «Un'emergenza provinciale»

TERRACINA

Terracina affronta la sfida delle nutric e dei cinghiali. Il Comune ha assunto una serie di decisioni per affrontare il problema. Dopoun incontro che si è tenuto nell'ufficio dell'assessorato al demanio marittimo e Suap (lo Sportello unico per le Attività produttive), è emersa la proposta di Istitulre un tavolo tecnico a livello provinciale per affrontare congiuntamente questa sfida. All'incontro, definito come «una prima interlocuzione necessaria» dal sindaco di Terracina Francesco Giannetti, sono inter-

venuti l'assessore al demanio, attività produttive, caccia e pesca-Gianluca Corradini, i consiglicri comunali Massimiliano Tocci e Gavino De Gregorio, per l'Atc La-tina Franco D'Urso, i carabinieri del Nucleo Forestale di Terracina, il comandante della Polizia Provinciale Vincenzo Miraglia, il direttore dell'Ente Parco Monti-Ausoni e Lago di Fondi Lucio De Filippis, rappresentanti dei Guardiaparchi e del Consorzio di Bonifica.

Durante la riunione, è emerso che la problematica dei cinghiali sembra essere in qualche misura sotto controllo, mentre quella relativa alle nutric richiede un'attenzione particolare. «Prio-

stione delle nutrie», ha dichiarato l'assessore Corradini, evidenziando la necessità di adottare strategie efficaci per contenerne l'avanzata. Tra le possibili soluzioni discusse, vi sono la sterilizzazione e l'utilizzo di reti elettrificate. Tuttavia, si è concordato che un approccio coordinato e sinergico è fondamentale per affrontare con successo questa sli-

«Le problematiche che ci sono state segnalate riguardano, anche se in misura diversa, l'intero territorio provinciale, e per questo riteniamo opportuno un lavoro in sinergia con tutti gli enti e con gli altri Comuni, coinvolgendo anche le associazioni che salrità assoluta è risolvere la que- vaguardano la fauna e l'ambien-

te» ha dichiarato Corradini. «Seguiranno akti confronti perché riteniamo fondamentale e strategica la fase di ascolto che potrà indirizzarci verso la modalità di intervento migliore e più opportuna, per offrire una soluzione alle criticità nel pieno rispetto degli equilibri ambientali» ha dichiarato il sindaco Giannetti. Si prevedono ulteriori incontri per definire le strategie operative e elaborare un piano d'azione completo, mentre l'amministrazione comunale si impegna a continuare il dialogo e la collaborazione con tutto le parti interessate al fine di trovare soluzioni efficaci e sostenibili a lungo ter-

Giovanni Centola



Un cinghiale per le vie di Terracina

PRIORITARIA LA QUESTIONE **DEI RODITORI** MA L'APPROCCIO **DOVRA ESSERE SINERGICO**

IN COMUNE INCONTRO **CON CARABINIERI** FORESTALI DI POLIZIA PROVINCIALE **GUARDIAPARCHI**





riproducibile

destinatario,

del

esclusivo

1/2





Dopo l'assunzione dei 10 Comuni a novembre, il Circondario ha prorogato la scadenza per le osservazioni al 21 marzo. Obiettivo «approvarlo entro l'inizio del prossimo anno». Ma le criticità non mancano

Pagine a cura di Giacomo Casadio

on l'approvazione della legge regionale 24/2017, che disciplina «la tutela e l'uso del territorio», e del Piano territoriale metropolitano, la Regione Emilia-Romagna ha definito «le scelte strategiche e strutturali di assetto territoriali». Nello specifico: «Contenimento del consumo di suolo quale bene comune; valorizzazione dei sistemi ecosistemici; tutela della salute; sostenibilità sociale, economica e ambientale degli interventi di trasformazione; equità e razionalità allocativa degli insediamenti; competitività e attrattività del sistema metropolitano». Per il Circondario, in particolare, il Ptm ha individuato «un ambito produttivo sovracomunale di pianura», costituito dalle aree produttive San Carlo, Imola, Fossatone e Osteria Grande. E un «sistema produttivo della montagna» nell'area artigianale della vallata del Santer-

Uno strumento unico per tutto il territorio

Īl 12 ottobre 2018, con la sottoscrizione dell'accordo territoriale tra i dieci Comuni del Circondario, ha preso il via il processo di redazione e approvazione del Piano urbanistico generale. Ma è il Piano strategico approvato dall'ente di via Boccaccio nel 2021 a fissare i temi La consultazione preliminare principali del Pug: «Investire nello sviluppo economico; investire sul turismo; investire sulle conoscenze e sulla formazione; investire sulle connessioni materiali e immateriali; investire su un modello di sviluppo sostenibile». Da qui la scelta di «dotarsi di una strumentazione urbanistica unica per tutto il territorio» e, a cascata, «di un unico Piano urbanistico generale» che consenta «di identificare chiaramente le aree più vocate agli sviluppi produttivi di medio-grandi dimensioni, individuare le aree su cui promuovere sviluppi inno- L'assunzione del Pug vativi» e «definire le opportunità e le condizioni per la qualificazione Il 21 novembre scorso le giunte dei dei centri abitati, dei servizi alle fa-

cogliendo «le istanze di cittadini, proposta di Piano unico. Un piaprofessionisti e imprese».

Il questionario per i cittadini

gici al centro del Piano e dopo una agricoli fino al 2030 (e con l'obietprima analisi delle criticità e dei tivo di tendere a zero per il 2050), punti di forza del territorio, a mar- dimensione metropolitana, valozo 2022 il Circondario ha avviato re dello spazio della prossimità e un'indagine collaborativa dedica- considerazione della natura. «Una ta ai cittadini. Un questionario a sfida straordinaria - l'ha definita il risposta multipla rivolto a «tutti gli sindaco di Imola (e presidente del abitanti dei dieci Comuni» chia- Circondario) Marco Panieri -. In mati «a dire la loro su vari temi, dai questo territorio vantiamo diverservizi alla persona al trasporto se eccellenze, che vanno dall'atpubblico, dalla qualità della vita trattività produttiva ed econominei propri paesi a come immagi- ca dei Comuni lungo la via Emilia, nano il proprio futuro». All'inda- alla necessità di valorizzare dal gine, chiusa nel giugno dello stes- punto di vista agricolo e ambienso anno, hanno risposto in 739 (su tale i Comuni ubicati in vallata e in una popolazione complessiva di pianura, senza dimenticare le sfi-135 mila persone), «rispetto al de su cambiamenti climatici e sicampione atteso di 663 risposte curezza del territorio». necessarie» e quindi, per il Circondario, «una fonte preziosa di dati Cosa succede adesso te e dal Piano territoriale metropo-

litano» - per la redazione del Pug.

A luglio 2023 il Circondario ha avviato la cosiddetta consultazione preliminare, una fase «di elaborazione del Pug che prevede il confronto con gli enti ambientali e tutte le amministrazioni competenti Regione, Città metropolitana, Ausl, Arpae, Soprintendenza, Consorzi di bonifica - per il rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso necessario all'approvazione del Piano». L'obiettivo «approvare il Piano urbanistico integrato entro il 2024».

e i quattro punti chiave

miglie e alle imprese». Il tutto ac- dieci Comuni hanno assunto la no che ruota attorno a quattro punti strategici: miglior uso del suolo nel rispetto del 3% consen-Una volta individuati i temi strate- tito per l'edificazione su terreni

inediti rappresentativa degli abi- 116 dicembre il Circondario ha detanti del territorio». 46, invece, sul- positato il Pug, avviando una serie le 69 presentate, le manifestazio- di incontri pubblici di approfonni di interesse «di privati, proprie-dimento (denominati Abbiamo un tari di aree o immobili» che l'Uffi- piano, cui hanno partecipato oltre cio di piano federato ha ritenuto 500 persone) e aprendo alla possivalutabili - «salvo la necessità di re-bilità di presentare una serie di osvisioni e adeguamenti alle condi- servazioni. La scadenza, inizialzioni poste dalla normativa vigen- mente fissata al 5 febbraio, è stata prorogata due volte: la prima al 20 febbraio. La seconda, notizia di pochi giorni fa, al 21 marzo. Questo, secondo Panieri, per «consentire a tutti i cittadini, enti e professionisti di dare il proprio contributo alla formazione dello strumento urbanistico che disegna il futuro del territorio per i prossimi an-

Approvazione prevista «nei primi mesi del 2025»

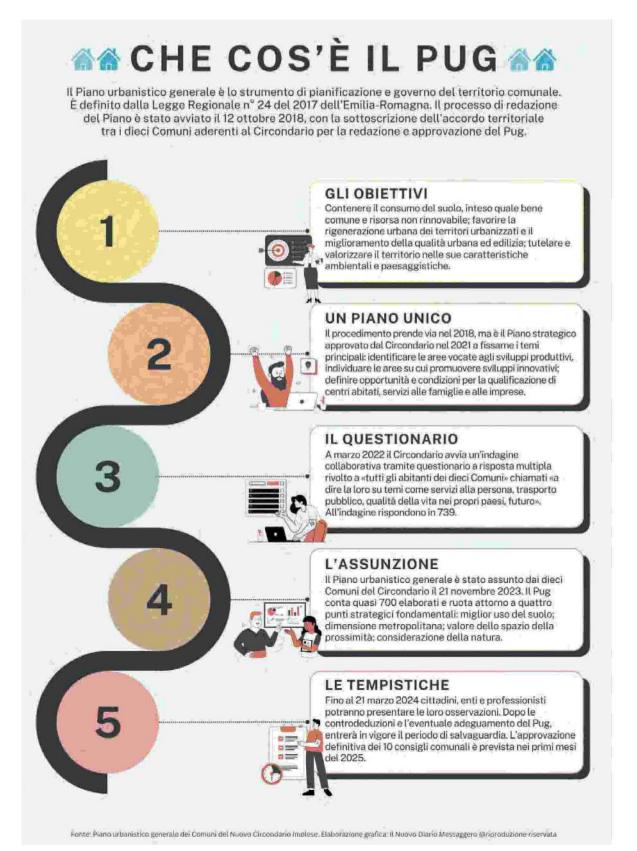
Una volta scaduti i termini per le osservazioni - al netto di ulteriori proroghe - toccherà ai singoli consigli comunali adottare il Pug. Non prima, però, delle «controdeduzioni dell'Ufficio di piano e dell'eventuale adeguamento degli elaborati», previsti per settembre. A quel punto entrerà in vigore il periodo di salvaguardia, durante il quale «qualunque intervento ur-



8

banistico-edilizio, ancorché contesa a fine 2024, «avverrà nei priprecedenti alle elezioni i consigli forme agli attuali strumenti urba- mi mesi del 2025» conferma Pa- comunali non potranno approvanistici, non potranno essere in nieri, «tenendo conto che otto Cocontrasto col Piano». L'approvamuni andranno al voto a inizio zione definitiva, inizialmente atgiugno 2023 e che nei 45 giorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Settimanale

A Bagnara e Fusignano sopralluogo della vicepresidente della Regione Irene Priolo Per i due corsi d'acqua lavori per la sistemazione degli argini e il ripristino delle golene

Quasi 12 milioni di euro per Santerno e Senio

🌯 istemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'Unione della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara di Romagna: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato un sopralluogo nel pomeriggio di lunedì 19. «Come ogni settimana, anche oggi sono di nuovo presente in Romagna, terra che ha sofferto estremamente per i devastanti effetti dell'alluvione - ha commentato Priolo -. L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante».

Senio, lavori per 4,1 milioni

A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione degli argini, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine. In comune di Fusignano sono due gli interventi urgenti sui corsi d'acqua finanziati dall'ordinanza 15 del commissario per la ricostruzione, per un totale di 4,1 milioni di euro. Il più grosso (da 2,8 milioni) comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, e prevede un intervento urgente di rinforzo del sistema degli argini destro e sinistro e la ricostruzione di alcune golene franate nel torrente Senio. Entrambe le opere (l'altra è di 1,3 milioni e riguarda l'alveo fluviale a Fusignano) sono in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agen-

zia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile.

Santerno, opere per 7,5 milioni

Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara di Romagna, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli e, tra gli altri, anche il primo cittadino di Mordano Nicola Tassinari (nella foto). Insieme hanno visitato il cantiere, tuttora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente, nell'Unione della Bassa Romagna sono stati erogati oltre 34,8 milioni di euro per i Cis, i Contributi di immediato sostegno.

Sono tre gli interventi urgenti sul Santerno, tutti in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale, previsti sul territorio comunale di Bagnara dopo l'alluvione del maggio 2023. Uno è finanziato con risorse dell'ordinanza 8 del commissario per la ricostruzione, e interessa i comuni di Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Bagnara e Mordano, con un importo da 1,3 milioni di euro. Gli altri due cantieri, inseriti nell'ordinanza 15 (ulteriori interventi urgenti), sempre sul Santerno, sono così suddivisi: il primo, da 1 milione e 700mila euro, riguarda i Comuni di Mordano, Bagnara e Sant'Agata. Attualmente in corso, prevede il completamento dei lavori di chiusura delle rotte degli argini causate dall'alluvione di maggio. Il secondo consiste nel rinforzo del sistema arginale destro e sinistro e nella ricostruzione di alcune golene franate lungo i tratti del Santerno nei comuni di Mordano, Bagnara, Lugo, Sant'Agata, Massa Lombarda. Il finanziamento è di 4,8 milioni di euro; sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del corso d'acqua. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. A queste opere si aggiungono sei interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro - tutti in capo ai Consorzi di Bonifica - e 12 interventi sulla viabilità (circa 200mila euro).



riproducibile

non









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Diffusione: 4.000



BONIFICA

Gli amministratori all'annuale conferenza sulla montagna

unedi scorso, nella sede faentina del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, si è tenuta l'annuale conferenza per la Montagna dei Consorzi di Bonifica della Emilia Romagna. Tema dell'incontro: "Una importante occasione di valutazione nel merito degli interventi a tutela e salvaguardia del territorio". Era presente anche Irene Priolo, vice - presidente della Regione Emilia Romagna, insieme al collega Alessio Mammi, assessore regionale all'agricoltura, ANBI, Uncem, sindaci del territorio ed esperti.





Settimanale **22-02-2024**

Fusignano. Assessore regionale Priolo verifica interventi post alluvione in corso

Lavori per 4 milioni e 100 mila euro

istemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'Unione della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara di Romagna: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato lunedì scorso un sopralluogo. "Come ogni settimana, anche oggi sono di nuovo presente in Romagna, terra che ha sofferto estremamente per i devastanti



effetti dell'alluvione-ha commentato Priolo-. L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante". A Fusignano, insieme al sindaco

Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo. Complessivamente, in Bassa Romagna sono stati erogati oltre 34,8 milioni di euro per i Cis, Contributi di immediato sostegno. Nel comune di Fusignano sono due gli

interventi urgenti sui corsi d'acqua finanziati dall'ordinanza 15 del commissario per la ricostruzione, per un totale di 4 milioni 100mila euro. Il primo (per un importo di 2 milioni 800mila euro) prevede un intervento urgente di rinforzo del sistema degli argini destro e sinistro e la ricostruzione di alcune golene franate nel torrente Senio. Il secondo (da 1 milione 300 mila euro) consiste nel completamento dei lavori urgenti per il rinforzo del sistema golenale e arginale sempre del torrente Senio, per la sponda destra e sinistra. A questi lavori si aggiungono 11 interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro – 6 in capo ai Consorzi di Bonifica, 5 a Hera – e 3 interventi sulla viabilità.



045680



Quotidiano

Incontro alla Primaria di Bozzano con la classe quarta, il Comune, le associazioni e il Consorzio di bonifica

bambini alla sindaca: «C'è un ambiente da salvare»

difesa dell'ambiente indisindaca Simona Barsotti. A firmarla sono i ragazzi della classe quarta della primaria di Bozzano, capitanati dal loro compagno Orlando, che si è fatto portavoce di un sentimento condiviso da tutti e maturato in classe durante le lezioni della sensibile maestra Paola Pagani Caprili. La richiesta alla sindaca arriva semplice e diretta: far crescere nei giovani la coscienza ambientalista e impegnarsi per fare la differenza. «La

Massarosa Una lettera in preoccupazione espressa edi un futuro migliore». dagli studenti non poteva rizzata direttamente alla passare inosservata, così non solo ho risposto alla lettera, ma mi sono sentita in dovere di andare a incontrarli in classe», racconta Barsotti. Che prosegue: «L'emozione dell'incontro è stata tangibile e reciproca insieme all'assessore all'ambiente Mario Navari, ci siamo seduti nei banchi e abbiamo cercato di dare risposte ad ogni domanda». Navari aggiunge: «Sono davvero soddisfatto di come le nostre scuole siano uno strumento al servizio delle politiche ambientali

Il tema dei rifiuti abbandonati negli ambienti naturali è emerso su tutti gli altri e i ragazzi sono stati felici di sapere che il Comune ha aderito al progetto del Consorzio "Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo" al quale ogni mese prendono parte tante associazioni di Massarosa che hanno adottato etengono puliti i corsi d'acqua e il Lago di Massaciuc-

«Accogliamo con piacere la candidatura di questi giovani studenti per diventare

volontari e prendere parte al Sabato dell'Ambiente, al fianco del Comune, delle associazioni di volontariato e anche nostro», sono le parole del presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi, ente che si è unito al Comune nell'incontro.

I volontari delle associazioni "Ancora in Viaggio" "Donatori Fratres Quiesa" e "Donatori Fratres Bozzano" hanno spiegato come si svolgono le giornate di pulizia o e si sono messi a disposizione per accompagnare i giovanissimi e i loro genitori nelle pulizie del Sabato dell'ambiente". 🧶



Simona Barsotti Sindaca di Massarosa



L'incontro con la scuola Primaria di Bozzano i cui alunni hanno scritto alla sindaca in difesa dell'ambier





1

Foglio

CARLANTINO

Gestione pubblico-privato dei boschi ad Occhito

Oggi la presentazione del progetto

CARLANTINO. Oggi alle ore 10, presso l'Edificio Scolastico Colucci in via Ungheria, si terrà l'incontro di "Comunità di Pratica" in occasione del quale organizzazioni, associazioni, cittadini ed enti pubblici saranno chiamati a condividere una visione e individuare, in maniera partecipata e congiunta, il percorso più efficace e operativo per la promozione e la valorizzazione dell'area prospiciente il lago di Occhito. Sarà presentato P.A.B.L.O (Pianificazione Ambientale Boschiva Lago di Occhito), progetto pilota coordinato da Agriplan, applicato al settore forestale, finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 della Puglia. Tra gli obiettivi del progetto vi è la costituzione di un modello di Gestione Forestale pubblico-privato che nasce dal confronto tra partner scientifici, tecnici, politici e produttivi. Una via possibile per concretizzare strategie e ambizioni del territorio e che durante l'incontro verrà portata all'attenzione dei partecipanti, è l'Accordo di Foresta, strumento per accrescere la capacità di governance territoriale, che va costruito con le comunità che operano sul territorio ed al quale sarà possibile aderire. Attorno al lago, si sviluppa una vasta area verde fatta di macchia mediterranea, pinete e boschi di lecci dove è facile trovare anche il tartufo bianchetto o marzuolo, una varietà poco conosciuta ma squisita. Il sogno, che ora sta diventando un obiettivo strutturato, è quello di valorizzare non solo turisticamente l'area del lago, il bosco e le pinete circostanti. All'incontro interverranno Donato Pentassuglia, assessore all'Agricoltura della Regione Puglia; l'Amministrazione comunale di Carlantino, col sindaco Graziano Coscia; Legacoop Puglia e Legacoop Molise, rispettivamente rappresentate dai presidenti Carmelo Rollo e Chiara Iosue; il Consorzio di Bonifica per la Capitanata, con il presidente Giuseppe De Filippo. Dopo i saluti istituzionali, alle ore 10.30 l'introduzione ai lavori e la presentazione del progetto saranno affidati a Ugo Fragassi, presidente ATS Monte Maggiore, capofila del progetto; e a Giovanni Santopuoli dell'Università del Molise. Gli interventi operativi saranno illustrati da Marco Pierozzi e Marco Perrino di Dream Italia. L'incontro sarà coordinato da Pasquale Ferrante, vicepresidente Legacoop Puglia. Le conclusioni saranno affidate a Pasquale De Vita, presidente GAL Meridaunia.





riproducibile

non

1



www.ecostampa.it

SICUREZZA

Cataste di rifiuti lungo il Bisenzio



Detriti, rami, plastica, sporcizia: la catasta di rifiuti portati dalla piena è ancora ben visibile e adagiata a uno dei piloni del ponte Petrino. I lavori di somma urgenza per la pulizia del Bisenzio partiti all'indomani dell'alluvione proseguono, ma sono lenti e i cittadini feriti dalla furia dell'acqua chiedono che i corsi siano messi in sicurezza al più presto. Un lettore ha inviato al numero Whatsapp del cittadino-cronista (337.1063052) una serie di immagini dello stato in cui si trova il Bisenzio nel tratto che va dal ponte Petrino a piazza Mercatale. Le immagini sono eloquenti: ammassi di rifiuti trascinati dall'acqua giacciono ancora sulle sponde in attesa di essere rimossi dagli uomini del Consorzio di Bonifica che hanno in carico l'intervento. Le carcasse di auto, otto in totale, sono state invece recuperate e il fiume messo in sicurezza. Il lavoro da fare è molto e il tempo corre, proprio come l'acqua se non trova ostacoli.



045680



non riproducibile.



Diffusione: 3.044



E' scattato il piano anti alluvioni Un investimento da 300mila euro

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno accende i riflettori sui corsi d'acqua Elsa, Staggia e Carfini

VALDELSA

di Marco Brogi

Un piano anti alluvioni da 300 mila euro. A tanto ammontano gli investimenti del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno tra interventi appena ultimati, in corso e sulla rampa di lancio su Elsa, Staggia e Carfini: i corsi d'acqua al centro di tutta una serie di manutenzioni per una maggiore sicurezza idraulica del territorio di Poggibonsi. Il punto sui lavori è stato fatto ieri mattina durante un sopralluogo con il sindaco David Bussagli e il presidente del Consorzio, Marco Bottino, che ha snocciolato dati significativi. «Sommando le manutenzioni programmate e quelle incidentali per la risoluzione delle criticità non prevedibiliha detto- abbiamo investito sul territorio comunale di Poggibonsi 1,8 milioni di euro negli ultimi 5 anni. Una cifra importante che dimostra l'attenzione che il Con-



Sopralluogo sull'Elsa di Bussagli e di Marco Bottino, presidente del Consorzio

sorzio di Bonifica ha dedicato in questi anni alla sicurezza idraulica di tutto il grande bacino della Val d'Elsa». Scendendo nei particolari, sono ormai terminati gli interventi sull' Elsa, nel tratto adiacente alla zona sportiva della Virtus, che hanno riguardato soprattutto riqualificazione della sponda sinistra del fiume, tra il ponte di via San Gimignano e l'accesso da Via Montemorli, con la realizzazione di un percorso di servizio utile per la futura manutenzione. Altri lavori partiranno a breve, sempre sull'Elsa, in località Il Masso. Più a valle, tra via Carducci e la passerella di Via San Gimignano, saranno tagliate piante, rimossi rifiuti e baracche. Lavori per 70 mila euro. Sullo Staggia, invece, sono in corso due interventi di tipo forestale: uno da circa 49 mila euro e l'altro da 51 mila sul tratto dalla Magione a Staggia, mentre uno da 80 mila euro è stato ultimato in questi giorni tra i territori di Poggibonsi e Monteriggioni, Infine, stanno per partire altri lavori sul torrente Carfini per un importo di 43mila euro. «Un complesso di operazioni rilevanti che il Consorzio, in sinergia con l'amministrazione, ha promosso in questi anni - spiega il sindaco David Bussagli - Un investimento significativo con opere concluse e altre che si avvieranno nelle prossime settimane. Un'attività costante che prosegue nel corso dei mesi e a cui si aggiungono interventi straordinari e puntuali con la capacità anche di corrispondere a situazione di criticità che possono presentarsi. Lavori di prevenzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria utili per la mitigazione del rischio idraulico ma anche operazioni qualificanti che restituiscono alla comunità parti importanti del territorio».

Numeri

Dati molto significativi quelli forniti da Marco **Bottino sulla spesa** degli ultimi anni

«Abbiamo investito sul territorio di Poggibonsi 1,8 milioni di euro negli ultimi 5 anni. Una cifra importante che dimostra l'attenzione che il Consorzio di Bonifica ha dedicato alla sicurezza idraulica di tutto il grande bacino della Val d'Elsa»







Le sentinelle del territorio Adottati tre torrenti a tutela dell'ambiente

Due associazioni hanno sottoscritto le convenzioni col Consorzio di Bonifica Il presidente Ridolfi: «I volontari sono i migliori custodi del nostro bacino»

MASSAROSA

Altri occhi aiuteranno il Consorzio di Bonifica a vigilare sui corsi d'acqua nel comune di Massarosa per aumentare la prevenzione del rischio idrogeologico e la tutela ambientale. Due associazioni hanno sottoscritto convenzioni con il presidente Ismaele Ridolfi: si tratta di Eleiva, associazione di agricoltori e olivicoltori, e Reagisco, associazione antiusura e antiracket, e il presidente di entrambe è Dandy Frati. Le due associazioni adotteranno il Fosso Fornacette, una per il tratto che arriva fino al ponte della ferrovia e una dal ponte della ferrovia in poi. L'associazione Reagisco poi si prenderà cura del Rio Mazzapelle mentre Eleiva dell'affluente Rio Fornacette.

«Il territorio di Massarosa ha risposto con forza all'appello del Consorzio – sottolinea Ridolfi – e le convenzioni sottoscritte in questi mesi per l'adozione dei vari corsi d'acqua che interessano la zona dimostra la bontà dell'iniziativa. Oltre 100 associazioni hanno aderito ai protocolli di adozione. Riteniamo che le associazioni e gli agricoltori rappresentino i migliori custodi del territorio e puntiamo ad allargare ancora questi patti coinvolgendo più soggetti, a



Il presidente di Eleiva e Reagisco Frati sottoscrive l'accordo con Ridolfi del Consorzio

partire dalle scuole, che possono diventare i nostri occhi per garantire sicurezza idraulica e pulizia». Dandy Frati, che è anche vicepresidente della consulta di volontariato di Massarosa, conferma la grande adesione ai protocolli: «Come consulta abbiamo diffuso sin da subito questo progetto - le sue parole -; la sensibilità dei cittadini è aumentata nel tempo e l'incendio che ha colpito il territorio la scorsa estate è stata forse la spinta in più per far capire a tutti il bisogno che c'è di proteggere e curare i luoghi in cui viviamo».



045680



Cronisti in classe

La sfida tra Jenco e Rosso di San Secondo

Alle pagine 10-11





Il disegno di Nicole Giannecchini

L'intervista al presidente Ismaele Ridolfi

Le buone pratiche per contrastare la crisi climatica

Canali e corsi d'acqua: una rete che attraversa il territorio e lo irriga. Ma chi li tiene puliti? Il Consorzio di Bonifica, nato nel 1800, per decisione di alcuni contadini, che si organizzarono per pulire fossi e fiumiciattoli. Impegno che si è mantenuto e continua oggi sotto la guida di Ismaele Ridolfi.

Da quanto tempo è alla presidenza del Consorzio?

«Da oltre 9 anni. Sono al secondo mandato consecutivo e per legge concludo l'impegno. Ad ottobre si andrà ad elezioni».

Un decennio impegnativo?

«Abbastanza, soprattutto dopo che la Regione ha accorpato i consorzi, riducendoli da 26 a 6. Con la nascita del nuovo ente, il nostro Consorzio si è dovuto occupare di due province, Massa Carrara e Lucca fino all'Abetone e a sud fino a Vecchiano. I confini delle aree di competenza sono segnate dai fiumi ed è una scelta corretta perché in questo modo un corso d'acqua è seguito dalla stessa amministrazione».

Quando parliamo di ambiente pensiamo agli obiettivi dell'Agenda 2030. Come vivete

questa sfida?

«Noi, prima dell'Agenda 2030, avevamo dichiarato lo "stato d'emergenza climatica" e cominciato a darci degli obiettivi, come ridurre i consumi energetici, sostituire le macchine a benzina e gasolio con auto elettriche: ad oggi siano a 6 ma nel 2035 arriveremo a 10. Abbiamo installato i pannelli fotovoltaici e riusciamo a produrre 200 kilowatt di energia solare. Abbiamo piantato oltre 3000 alberi. Abbiamo ridotto del 40% la produzione di Co2 pari al lavoro di 10mila alberi adulti».









Pagina Foglio

2/3





Cronisti in classe 2024 OM LA NAZIONE



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale





Autorità Idrica Toscana







Comitato Promotore Celebrazioni Pucciniane



Un esercito di mille alberi Per difendere il territorio

In tre anni il Consorzio di Bonifica Toscana Nord ha messo a dimora oltre 3000 piante SCUOLA MEDIA "ROSSO DI SAN SECONDO" - CAPEZZANO PIANORE

CAPEZZANO PIANORE

Mille. Un esercito. Mille soldati. Proprio come i fedelissimi di Giuseppe Garibaldi. Non indossano però la camicia rossa, ma un bel "casco verde" grazie al quale, più che loro stessi, proteggono il territorio e le persone che lo abitano. Ecco, questa milizia specialissima e operosa è formata da alberi - mille per l'appunto - che, con le loro fronde e le loro radici, sono stati disposti a presidiare il territorio versiliese. A "quidarli" non è un unico condottiero, ma un team di persone specializzate, riunite sotto la bandiera del Consorzio di Bonifica 1 area Toscana nord, che ogni anno si propone di piantare almeno mille alberi nelle zone di sua competenza, che non sono poche.

Fino ad ora, in tre anni, sono stati interrati più di tremila alberi (3137 per la precisione); arbusti e piante di specie diverse, a seconda del terreno e dell'ambiente scelto per accoglierli; tanti altri ancora nei prossimi mesi troveranno una collocazione in Versilia, in particolare nei giardini delle scuole, compresa la nostra. Questo è infatti ciò che prevede il progetto messo a punto dal Consorzio di Bonifica 1 e che l'ingegnere Nicola Conti, responsabile dell'ufficio ambiente, ci ha spiegato nel dettaglio in una "conferenza stampa" organizzata nella nostra biblioteca: «La piantumazione di alberi e arbusti sul territorio ha moltissime finalità: una,



Dieci ragioni per cui è importante ripopolare di verde le città

ad esempio, è quella di migliorare e garantire una maggiore solidità del suolo. Le radici degli alberi infatti sono fondamentali per tenere saldo il terreno in caso di frane o di alluvioni, dovute per esempio alle piogge potenti e abbondanti che sono più frequenti a causa dei cambiamenti climatici. Ma non è l'unica. Le piante, come ben sappiamo - ha proseguito l'ingegner Conti - hanno la capacità di ridurre la Co2: è noto che gli alberi assorbono l'anidride carbonica e rilasciano l'ossigeno, rendendo più pura l'aria che noi respiriamo. Il lavoro delle piante è prezioso anche per far fronte al grande problema legato alla presenza di polveri sottili, senza dimenticare che la presenza di alberi permette di creare un ambiente verdeggiante ed ombreggiato, contribuendo a mantenere la biodiversità, a rendere più bello e vivibile l'ambiente. Di questi tempi poter godere di aree d'ombra e zone alberate ha un'importanza strategica per far fronte alle estati sempre più calde che il pianeta negli ultimi anni ci ha riservato e probabilmente ci riserverà ancora».

E' proprio vero - come recita lo slogan del Consorzio - che "investire nell'ambiente è conveniente" e lo è soprattutto per combattere i cambiamenti climatici. E "l'esercito" degli alberi è sull'attenti pronto a dare una mano!

IN REDAZIONE

Tutti gli alunni protagonisti

Alla pagina hanno lavora-to i 24 alunni delle tre classi seconde che partecipa-no al laboratorio di giornalismo tenuto dalla profe soressa Maria Cristina Bul-

Classe II A Andolfi Davide; Favilla Diego; Matteucci Emma; No-vani Leonardo; Rombi Tommaso. Classe II B

Andolfi Rebecca; Calvano Lloyd; Farnocchia Gine-vra; Giacomelli Tiago Lamperi Martina; Pardini Sara; Ricci Viola; Vignali Samuele.

Classe II C

Benassi Cristian; Bottari Sara; Bruni Maria Emma; Campos De Assis Rafael; Giannecchini Nicole; Go-recka Victoria Alessandra; Martinelli Andrea; Paoli-nelli Ginevra; Papalia Gianfilippo; Ricci Leire; Strataj Aurora.





riproducibile

non

3/3







Cronisti in classe 2024 QN LA NAZIONE

Scoprire la Viareggio ebraica Viaggio nei luoghi della comunità

Una storia di cultura e di resistenza nascosta tra le vie della città SCUOLA MEDIA "JENCO" - VIAREGGIO

VIAREGGIO

Nel cuore di Viareggio, tra gli oleandri e le strade assolate, si cela una storia poco nota: quella della sua Comunità Ebraica. Mentre la città è famosa per le spiagge e il Carnevale, pochi conoscono i luoghi che testimoniano la presenza ebraica nel corso dei secoli.

Il nostro itinerario alla loro scoperta comincia in Piazza Viani, dove lo scorso 27 gennalo è stata posta una pietra d'inciampo dedicata a Jeannette Levî (1), ebrea di Rodi che si trasferì a Viareggio nel 1943. Con le leggi razziali la sua vita divenne sempre più precaria, finché, il 30 gennaio 1944, non fu arrestata e deportata ad Auschwitz sullo stesso convoglio di Liliana Segre. Non fece ritorno. La seconda tappa ci porta sul molo, dove la celebre passerella è intitolata a Luciana Pacifici (2), bambina ebrea di famiglia viareggina ma nata a Napoli. Rifugiatasi insieme alla famiglia a Cerasomma, fu catturata e condotta al campo di concentramento di Bagni di Lucca, per poi morire a so-li 8 mesi nel viaggio verso Auschwitz, il 30 gennaio 1944.

Proseguendo verso il centro cittadino, la Biblioteca Comunale "G. Marconi" (3) ospita dal 2017 una stanza dedicata ai ragazzi ebrei che non poterono frequentare la scuola nell' epoca delle leggi razziali. Più avanti, in via Fratti 170, una targa ricorda che quell'edificio (4), già dal 1932 adibito a sinagoga, ospitò tra il 1940 e il 1943 la "speciale sezione di scuola elementare ebraica", dove inse gnò Gabriella de Cori, arrestata il 31



La mappa dei luoghi della comunità ebraica nel cuore di Viareggio

gennaio 1944 e deportata, con lo stesso convoglio di Primo Levi, ad Auschwitz, dove rimase vittima della barbarie nazi-fascista. Spostandosi poi nel quartiere Marco Polo, nel nascosto Vicolo degli Oleandri, trovia mo la nuova sinagoga (5). Inaugura-ta nel 1954 grazie a donazioni private, questo luogo di culto ha accolto momenti di preghiera e celebrazioni e conserva ancora oggi i rotoli della Sefer Torah, risalenti al XIX secolo. La memoria del passato è conservata infine nel vicino cimitero di via Marco Polo (6), dove una sezione ebraica testimonia l'importanza della comunità per la storia della città. Tra le lapidi, è possibile scorgere quella di Icilio Sadun, compositore de Il carnevale a Viareggio (1924), ancora oggi inno ufficiale del Carneva-

Questi luoghi, con le loro storie e tradizioni, ci parlano di un passato condiviso e di una comunità che ha contribuito alla diversità culturale di questa città. Nel riconoscere queste radici, possiamo abbracciare una visione più ampia del mondo, dove la diversità è un valore da preservare.

LA REDAZIONE

Tutti gli alunni protagonisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti delle classi 2A, 2C e 3C: Antonaci Vannucci Mya; Bernacchi Leo-nardo; Bongiorno Martina Valentina; Cacchioni Sofia; Capraru Anna Lea: Dal Pino Annagioia; Del PistoiaVirgi-nia Maria; Della Giovampao-Giona; Emanuele Anna; Gado Anna; Guidetti Loren-zo; Guidi Matilde; Guidotti Anna Caterina; Mancone Riccardo; Martinelli Ginevra; Morani Fabio: Orlandi Lorenzo; Pardini Giacomo; Pellegrini Mario; Pezzini Vio la; Pratelli Virginia; Prati Nicole; Romani Elettra; Rossi Aida; Sagliocco Gabriel; Speca Lorenzo, Tamagnini Sofia: Tintori Gabriele: Triglia Leonardo; Triglia Valen-

Docenti coordinatori: Leonardo Canova, Susan-na Paoletti.

Dirigente scolastico: Bar-bara Caterini.









riproducibile

non

destinatario,

del

esclusivo

Ritaglio











Comitato Promotore



L'intervista al consigliere Paolo Molco: tra passato, presente e futuro

«Siamo pochi, ma ci facciamo sentire»

Com'è nata la comunità di ebraica di Viareggio?

«Verso la fine dell'800, quando alcuni ebrei livornesi si trasferirono a Viareggio per commerciare in abbigliamento e tessutia

Com'è cambiata la vita della comunità durante il fascismo?

«Pensate solo che per catturare gli ebrei c'era una tariffa: 5000 lire per gli uomini, 3500 per le donne. 1500 per i bambini. Questo favoriva spiate e delazioni da parte della popolazione. I bambini ebrei, poi, furono mandati via da tutte le scuole d'Italia».

Com'è stato per la sua famiglia?

«Sfollò in un paesino sopra Pescaglia, ma non ebbe grossi problemi: gli abitanti e il parroco del paese portavano loro da mangiare. Altri non furono così fortunati...»

Esistono ancora discriminazioni nei confronti degli ebrei?

«Purtroppo c'è un bel ritorno di antisemitismo. Vediamo l'esempio anche delle mani alzate fasciste. Non è un bel seano».

È preoccupato per il nuovo conflitto tra Israele e Palestina?

«Siamo tutti preoccupati quando

c'è una guerra. La situazione è molto delicata. Noi preghiamo per la pacex

Quali iniziative per il futuro?

«Ogni anno, col Comune e Anpi, organizziamo iniziative per ricordare. Quest'anno abbiamo deposto le due pietre d'inciampo dedicate a Jeannette Levi e a Umberto Boni "Cravache».

Qual è il futuro della comunità ebraica di Viareggio?

Stiamo cercando di andare avan ti il più possibile il nostro gruppo diminuisce sempre di più. Siamo pochi, ma ci facciamo sentire».



Celebrazioni Pucciniane



Consorzi di Bonifica

I DATI ATTUALI LASCIANO BEN SPERARE: "ACCUMULI IDRICI SUPERIORI RISPETTO ALLA MEDIA DEGLI ULTIMI DECENNI"

Agricoltori e Est Sesia al lavoro "Siccità, ci faremo trovare pronti"

Primo tavolo di confronto a Trecate verso l'estate: "Servono deroghe al deflusso minimo vitale"

ROBERTO LODIGIANI

Timori e rassicurazioni in vista della prossima stagione: agricoltori, consorzio Est Sesia e Regione si sono incontrati a Trecate per iniziare ad affrontare il tema siccità. - P.40

IL CONSORZIO

"Ridurre il deflusso minimo ecologico per avere più acqua"

Trasferire un litro al secondo di portata idrica dal deflusso ecologico alla rete che irriga i campi significa "bagnare" un ettaro in più. «Con questa proporzione - spiega il presidente di Est Sesia Camillo Colli - se avessimo tra 160 e 180 mc al secondo riusciremmo a irrigare a livelli soddisfacenti l'area di competenza. L'innalzamento del deflusso ecologico da 8.900 a 27.300 mc significa 19 mila litri in meno. Le stesse riduzioni verrebbero applicate per il deflusso minimo vitale agli sbarramenti di Sesia, Ticino, Dora. Livelli non compatibili con le coltivazioni; non si può rinunciare a quell'apporto per scaricarlo nei fiumi». R.L.-





Il valore del lago Maggiore è a più 5%. Dato lusinghiero se abbinato all'apporto del canale Cavour



Risaie bruciate dalla siccità a Sozzago

FOTO PARE CHICLIA VACCA





045680

Pagina

2/2





PRIMO PIANO

Trecate, assemblea dei produttori con l'assessore regionale Marnati e i vertici di Est Sesia in vista della prossima stagione

I timori degli agricoltori per l'estate Ma le scorte idriche ci sodd

ILCASO

ROBERTO LODIGIANI

e previsioni sull'imminente avvio della stagione irrigua sono state abbozzate nel teatro comunale Bettini di Trecate durante l'incontro organizzato dal Settore agricoltura del Comune. L'assessore regionale Matteo Mamatiha citato i datifomiti da Arpa Piemonte: «Rispetto alla media degli ultimi decenni, la stagione irrigua del 2024 può contare su accumuli idrici superiori del 25%. Nel 2022, l'anno peggiore affrontato dal settore agricolo novarese, si era arrivati a un meno 75% mentre nel 2023 il monitoraggio aveva fornito il valore di meno 39%».

A febbraio 2023 nel lago Maggiore si trovava il 52% in meno di acqua: «Grazie alle ultime piogge - ha sottolineato Mamati - il valore attuale del più grande bacino di accumulo del Piemonte che è il lago Maggiore, è pari a più 5%. Un

all'apporto garantito dal canale Cavour che è alimentato dalle nevi e dai ghiacciai della Valle d'Aosta tramite la Dora Baltea. Previsioni certe di quello che sarà la situazione tra 6 mesi non è possibile farne però si possono tratteggiare degli scenari. E' ipotizzabile un'estate secca ma sulla base delle scorte idriche, liquide e nevose, soddisfacenti l'irrigazione agricola dovrebbe essere garantita soprattutto grazie alla di capacità distribuzione dell'associazione Est Sesia».

Per procedere con la manutenzione dei canali Regina Elena e Cavour e ridurre gli sprechi idrici sono stati progettati rispettivamente 16 e 14 lotti: «I fondi dedicati al novarese stanno per arrivare dal Ministero dell'economia. Entromarzo sono attesi oltre 33 milioni di euro. I cantieri di efficientamento partiranno al termine della stagione irrigua 2024».

Il deflusso minimo vitale-deflusso ecologico scatena le preoccupazioni degli agricoltori: «L'ente Ispra - dice Marnati - è per assegnare flussi idrici superiori all'irrigazione, disperdendo l'acqua del deflusso ecologico al solo beneficio della fauna fluviale. Il Consorzio Ticino regola il quantitativo del deflusso minimo e il livello del lago Maggiore. La nuova presidenza del consorzio è chiamata a rispettare normative ben definite. Per motivare una modifica di quelle leggi troppo restrittive si stanno impegnando due parlamentari».

Ildirettore generale di Est Sesia, Mario Fossati, rivendica la «compatibilità per gli scopi irrigui della quota del lago a 1,50 metri. Sono fondamentali le deroghe al deflusso minimo vitale per evitare il paradosso dei canali irrigui vuoti e i fiumi pieni di acqua che scorre verso valle e non bagna i campi». Il capo settore Risorseidriche di Est Sesia, Franco Bullano, ha fornito una dimensione della carenza idrica che sta caratterizzando gli ultimi anni: «In 95 anni di rilevazioni la media delle precipitazioni annue si colloca a 941 millimetri. Nel 2022 sono pio-

dato lusinghiero se abbinato restio a concedere le deroghe vuti 633 millimetri mentre nel 2023 sono stati 753. Nel 2023 abbiamo avuto il maggio più piovoso degli ultimi 20 anni. Una misurazione ben augurante per la stagione 2024 arriva dal livello della falda a Monticello di Granozzo dove il piezometro indica 11 centimetri sopra il livello 2023. Est Sesia ha pure dato parere favorevole a 147 pozzi di soccorso che sono determinanti nel momento del bisogno ma che necessitano di una regolamentazione da attuare con il potere ispettivo della Provincia per evitare abusi di emungimento». Il presidente di Est Sesia Camillo Colli, a proposito del deflusso ecologico, invita a «mantenere la calma con la consapevolezza di aver dato la dimostrazione di educazione e civiltà. Il nostro compito è di fornire alla politica le indicazioni per fare in modo che lanormativa possa essere modificata così da togliere l'acqua dai fiumi e portarla nei canali irrigui a beneficio delle coltivazioni». Il 27 febbraio all'agriturismo Margherita di Ponzana è attesala convocazione del tavolo di confronto sulla siccità. —

destinatario, non riproducibile

esclusivo del

nso

ad

Ritaglio stampa



1

la tribuna

Tiratura: 9.101 Diffusione: 6.678



NERVESA

Il consorzio Piave mette all'asta la sua energia

NERVESA

Il Consorzio di bonifica Piave mette all'asta oltre 3 milioni di KWh ora annui. Sono quelli prodotti dalla centrale idroelettrica del secondo salto di via Soderini a Nervesa e quelli della centrale del terzo salto di via Madonnette, sempre a Nervesa. Il Consorzio Piave ha 11 centrali idroelettriche (delle quali 3 nel sistema di derivazione da Nervesa e 8 lungo da quello di Fener) per un totale di circa 2,50 MW di potenza totale installata e 17 milioni di kWh di produzione annua. L'energia prodotta da quella di via Soderini (produzione di 1.330.000 KWh annui) e da quella di via Madonnet-(produzione 1.950.000 KWh annui) sarà ceduta a miglior offerente per un anno. Le offerte vanno presentate entro le 16 del prossimo 13 marzo, mentre i chiarimenti vanno eventualmente richiesti entro il 6 marzo. Per partecipare all'asta bisogna essere iscritti alla Camera di Commercio, essere clienti grossisti ammessi al mercato elettrico.—E.F.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680









Anbi. SullItalia il clima parla africano. Urge una nuova cultura dellacqua

Cè il filo rosso della siccità a collegare lassetata Sicilia con il Piemonte, le cui zone meridionali sembrano destinate al ripetersi di analogo destino nei prossimi mesi, permanendo la carenza di neve, che a Gennaio ha segnato -86%. Sono soprattutto le alte temperature (da Siracusa a Torino e nel Cuneese hanno sfiorato e talvolta superato i 20 gradi con lo zero termico, che ha raggiunto i 3000 metri sulle Alpi) a confermare come larea mediterranea sia investita dalla crisi idrica, che ha il suo epicentro nel Maghreb (in Marocco le temperature sono mediamente 5 gradi superiori alla norma, trasformando Febbraio in Aprile) e si diffonde lungo i Paesi dellEuropa Meridionale: lintera Italia (ad eccezione del NordEst), il Sud di Spagna e Francia, parte della Croazia, la Bosnia, il Montenegro, la Grecia fino a Creta; a soffrire di più sono i territori siciliani e quelli spagnoli di Andalusia, Murcia e Catalogna (fonte: EDO-European Drought Observatory). Questo quadro di anomalie termiche (Gennaio 2024 è stato il mese più caldo di sempre a livello globale) condiziona fortemente landamento dei corsi dacqua, caratterizzati ormai da un andamento torrentizio, se non addirittura da fiumara o da uadi africano (alveo di un corso d'acqua a carattere non perenne, tipico delle zone desertiche): dopo i confortanti segnali idrici post piogge, i fiumi della Penisola sono tornati in larga parte sotto i livelli tipici di questa stagione. E questo un dato, su cui prestare molta attenzione, perché la costante escursione idrica indebolisce la tenuta degli argini, aumentando la necessità di costante monitoraggio. In questo senso va la nostra disponibilità ad affiancare gli organi competenti nella manutenzione dei fiumi, soprattutto negli ambiti urbani, così come è importante che sia stata riconosciuta per legge la fondamentale funzione dellagricoltore nel mantenere il territorio evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Non solo aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano È indispensabile non abbassare la guardia sul rischio idrogeologico, distratti dai ricorrenti allarmi siccità. Lormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può trasformare in breve tempo un alveo asciutto in unirrefrenabile forza distruttrice. È necessario non dimenticarlo negli strumenti urbanistici, ma soprattutto è quantomai urgente il varo della legge contro linarrestabile consumo di suolo, che aumenta i rischi per il territorio. Tra i grandi laghi del Nord, il livello del Verbano cresce di 10 centimetri, arrivando al 90,5% di riempimento, mentre il Benaco è quasi al massimo della capacità (99,3%); il Lario scende leggermente al 52,9% ed il Sebino (unico sotto media) rimane attorno al 30%. In Valle dAosta, dopo le nevicate della scorsa settimana, la coltre bianca va assottigliandosi: ad alta quota, il calo è superiore ai 10 centimetri, mentre a quote basse il manto è decisamente scarso. Si riduce la portata della Dora Baltea, anche perchè le precipitazioni sulla regione sono state finora esigue. Detto dellanomalia climatica sul Piemonte, conseguentemente si riducono le portate di tutti i fiumi nella regione, dove il Tanaro ha appena il 15% dellacqua di 7 giorni fa e la portata è dimezzata rispetto alla media del periodo; anche i flussi di Stura di Lanzo e Toce si distinguono in negativo: rispettivamente -58% e -38% in una settimana. In Lombardia prosegue invece il periodo favorevole del fiume Adda, che mantiene una portata al di sopra dei 150 metri cubi al secondo e largamente superiore a quanto registrato in anni recenti. Migliora anche la condizione delle riserve idriche regionali, grazie soprattutto allaumento di neve al suolo (+ 46%), riducendo all8,1% il deficit sulla media storica e registrando addirittura + 94% sul 2023. Andamento altalenante per le portate fluviali in alcuni bacini del Veneto: il Brenta scende da mc/s 154 a mc/s 48, mentre il Bacchiglione perde in una settimana 180% dacqua in alveo e torna sotto media (-33%). Sui monti la neve è localmente abbondante solo sopra i 2200 metri. In Emilia-Romagna si allarga il fronte dei territori, dove la pioggia scarseggia: i bacini montani romagnoli, le pianure a Nord e a Sud del fiume Reno ed ora anche la pianura tra Panaro ed Enza registrano cumulate al di sotto della media; alvei, che solo pochi giorni fa erano ricchi dacqua, ora si presentano quasi asciutti: se la Secchia registra 183% in meno ed il Reno ha circa la metà delle portate minime mensili, sono però tutti i fiumi appenninici a soffrire: Savio (6,7% di portata rispetto alla media mensile), Enza, Taro e Trebbia. Il fiume Po, dopo lexploit della scorsa settimana, torna alle ormai consuete misure di flusso, ovunque sotto media: dopo i picchi di piena di 7 giorni fa, le portate si sono praticamente più che dimezzate (a San Sebastiano da mc/s 193 a mc/s 75; a Piacenza da mc/s 1663 a mc/s 612; a Boretto da mc/s 1918 a mc/s 912). Una netta contrazione dei livelli idrometrici si registra anche in Liguria, dove Entella, Vara e Magra calano di circa mezzo metro. Più evidente è la contrazione delle portate fluviali in unItalia centrale con le cime dei monti ancora totalmente brulle. In Toscana, IArno segna un preoccupante -64% sulla media; flusso più che dimezzato anche in Serchio e Sieve, mentre lOmbrone torna sotto i 10 metri cubi al secondo (la media è intorno a mc/s 36). Nelle Marche, i livelli dei fiumi restano molto bassi ed inferiori allo scorso quinquennio; continuano invece a crescere i volumi invasati nelle dighe (+2 milioni di metri cubi), rappresentando una certezza per la prossima stagione primaverile. In Abruzzo cala il livello del fiume Sangro, che ora si





www.ecostampa.it

attesta sui valori dellanno scorso, a differenza dell'Orta che, rispetto al 2023, è circa 40 centimetri più basso. Sull'Appennino sono presenti 10 centimetri di neve solo a Campo Imperatore. Nel Lazio cresce la portata del fiume Tevere, mentre si riducono quelle di Aniene, Fiora e Liri. Su Roma, il 2024 è stato finora avaro di piogge: solo 30 millimetri dallinizio dellanno. Brusca è la riduzione dei livelli nei fiumi della Campania: Volturno, -cm. 120; Garigliano, -cm. 160. In Basilicata si registra un cospicuo incremento dacqua invasata nei bacini artificiali: ben 15 milioni e mezzo di metri cubi in più; il deficit sullo scorso anno resta però di oltre 150 milioni. In Puglia, infine, il volume dacqua, trattenuto negli invasi di Capitanata, è cresciuto di 1 milione e 330.000 metri cubi, raggiungendo il 47% della capacità di riempimento, ma rimanendo inferiore allanno scorso per oltre 124 milioni di metri cubi. La regione sta soffrendo molto per la scarsità di precipitazioni invernali soprattutto sui territori meridionali della Penisola Salentina: infatti, dai 60 millimetri di pioggia caduti a Gennaio sulla provincia di Foggia si scende a mm. 50 sul Barese, circa 40 millimetri sulla Valle ditria, mm. 23 sul basso Salento fino a 12 millimetri su Leuca, il comune più a Sud nel Tacco ditalia.





MENU CERCA **ABBONATI**

GEDI SMILE

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA V

FINANZA V

LISTINO

PORTAFOGLIO

Alluvioni 2023, Figliuolo: "Ci sono state 77mila frane". Ricostruzione e soldi



22 febbraio 2024 - 08.54

Ricerca titolo

Q

Var %

TITOLI DI STATO

Ultimo

(Teleborsa) - Il Commissario straordinario per la ricostruzione, Paolo Figliuolo, nel corso dell'audizione della Commissione Ambiente sulle attività svolte, ha fatto il punto sulle operazioni condotte nelle aree colpite dalle alluvioni del 2023 nelle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche. "A partire dal 1 maggio 2023, un'area che comprende 7 province dell'Emilia Romagna e 11 comuni tra Marche e Toscana ha subito precipitazioni equivalenti a 4 miliardi di metri cubi d'acqua, con l'esondazione simultanea di 23 corsi d'acqua. Ad oggi, sono state censite circa 77.000 frane". "In qualità di Commissario straordinario ho emanato sino ad oggi un totale di 21 ordinanze, di cui 5 funzionali all'organizzazione a supporto del Commissario straordinario, 5 orientate a disciplinare la ricostruzione a favore di famiglie e imprese, 4 per gli interventi in somma urgenza, piani di difesa idraulica e viaria", ha affermato.

"Gli interventi sono fondamentali per garantire la continuità dell'economia locale e la ripresa dei servizi essenziali per tutti i cittadini. Si tratta di 2.041 interventi che riguardano la viabilità delle strade provinciali e comunali di Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con stanziamento complessivo di circa 761,7 milioni di euro, più precisamente 699 milioni di euro per l'Emilia Romagna, 22,5 milioni di euro per la Toscana e 39,9 milioni di euro per le Marche". Ha poi aggiunto: "A meno di due mesi dal mio insediamento quale Commissario straordinario, ho emanato l'ordinanza contenente le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi in somma urgenza, per un importo complessivo stanziato di circa 413 milioni euro".

larket	Ove	rview
ıarket	Ove	rview

MERCATI

Descrizione

MATERIE PRIME

Dj 30 Industrials Average	38.612	+0,13%
FTSE 100	7.676	+0,17%
FTSE MIB	32.379	+1,13%
Germany DAX	17.373	+1,49%
Hang Seng Index*	16.503,10	+1,57%
Nasdaq	15.581	INV.
Nikkei 225*	38.295,00	-0,61%

* dato di chiusura della sessione predecente

LISTA COMPLETA



Pag. 24



riproducibile

non

destinatario,

del

esclusivo

nso

ad

www.ecostampa.it

"Ho avviato, di concerto con le regioni, la ricognizione degli interventi di ripristino, riparazione e ricostruzione per le più urgenti necessità del territorio. Si tratta di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Stanziati 233,7 milioni euro per il piano di difesa idraulica per il ripristino, il recupero e la riparazione dei corsi d'acqua dell'Emilia Romagna: 303 interventi, con soggetti attuatori l'Agenzia interregionale del Fiume Po, sul reticolo idrografico principale del tratto del Fiume Po che attraversa le province di Reggio Emilia e di Ferrara, l'Agenzia regionale di Sicurezza Territoriale e Protezione civile sul reticolo idrografico secondario (per esempio i corsi d'acqua romagnoli), ed i Consorzi di Bonifica per il reticolo idrografico terziario ovvero consortile (a favore dei canali di bonifica)", ha fatto sapere ancora Figliuolo nel corso dell'audizione della Commissione Ambiente sulle attività svolte.

"Ulteriori 3 milioni di euro sono stati stanziati per 29 interventi di difesa idraulica nelle 2 regioni - aggiunge Figliuolo - e 33, 5 milioni euro per altri 29 interventi integrativi di difesa idraulica a favore dell'Emilia-Romagna. Sempre nell'ambito degli interventi di ripristino, riparazione e ricostruzione per le più urgenti necessità del territorio, ho disciplinato l'attuazione degli interventi di ripristino del tessuto viario danneggiato, con priorità sulla sicurezza dei centri urbani. I fenomeni di dissesto hanno infatti compromesso gran parte della viabilità nella fascia di territorio pede-collinare, collinare e montano".

"Una delle attività di ricostruzione pubblica per me molto importante è stata quella orientata ad assicurare un piano di rientro presso la dimora originaria delle fasce sociali meno abbienti. Per questo, ho finanziato un significativo piano di ripristino dell'edilizia residenziale pubblica e delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche, danneggiate dai noti eventi alluvionali, stanziando risorse per interventi pari a circa 34,2 milioni di euro", ha proseguito.

"So che c'è ancora molto da fare - ha aggiunto - Non solo perché molto è stato distrutto, ma la parte più importante da fare non è semplicemente ricostruire rapidamente, ma piuttosto immaginare come farlo in maniera sicura per la popolazione e rispettosa dell'ambiente. Lo dobbiamo sia ai cittadini interessati dall'alluvione sia in generale alla collettività che merita istituzioni capaci non solo di affrontare le emergenze dopo che accadono, ma anche di prevenirne i danni con infrastrutture sicure, manutenzioni continue e monitoraggio costante dei rischi idrogeologici in un territorio fragile come l'Italia. Sono fiducioso che il nostro sforzo corale, il nostro lavoro di squadra, la nostra massima condivisione degli obiettivi, consentirà un giorno di parlare di un modello di riferimento a cui anche questa ricostruzione ha contribuito, capace di guidare ed orientare nuovi modelli gestionali adeguati al rischio idrogeologico del bellissimo territorio su cui abbiamo la fortuna di vivere".

Inoltre, "saranno destinati a breve, mediante apposite ordinanze, ulteriori interventi a favore del ripristino delle infrastrutture scolastiche, sportive e ecclesiastiche per circa 34 milioni di euro (scuola + sport 28 milioni di euro,



L'ECO DELLA STAMPA®

045680



www.ecostampa.it

beni ecclesiastici 6 milioni di euro)", ha quindi annunciato.

"Lo scorso 9 gennaio ho firmato l'ordinanza sulla gestione dei materiali derivanti dagli eventi alluvionali. Si tratta di un importantissimo obiettivo della mia Struttura, per il quale sono stati stanziati 38,6 milioni di euro. I detriti di un'alluvione sono limi e fanghi di grande entità che non si consumano da sé né possono essere rimossi e smaltiti come semplici residui. Si tratta di un'attività tecnica che riunisce diverse competenze e richiede molte risorse, per consentire lo sgombero e il corretto smaltimento dei materiali che sono stati accumulati nei primi siti di raccolta, nel rispetto del testo unico dell'ambiente", ha quindi affermato.

"Sulla base di attività ricognitive svolte dalla regione Emilia—Romagna, sono state quantificate circa 400.000 tonnellate di materiali per i quali l'obiettivo prefissato è massimizzarne il recupero, ai fini del loro reimpiego negli stessi cantieri della ricostruzione. A tal proposito, a partire da marzo prossimo, saranno avviate le attività di caratterizzazione dei siti, a cura di una società specializzata incaricata dall'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti. Le operazioni di caratterizzazione avverranno sotto la supervisione dell'Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna, Arpae, e del Comando carabinieri forestale dell'Emilia-Romagna. La struttura, al momento, ha ricevuto per la ricostruzione pubblica 2,5 miliardi di euro; di questi noi abbiamo reso disponibili 1,6 miliardi. Ad oggi, di cassa, ho erogato 173,6 milioni. Stiamo mettendo a sistema tutto, partendo dalle esigenze del territorio, compresi gli interventi in somma urgenza", ha affermato.

Il Commissario straordinario per la ricostruzione, ha poi concluso dichiarando che "Il problema è mettere a terra gli interventi da parte dei soggetti attuatori. Noi stiamo dando una mano, convenzionando anche studi tecnici. Il problema delle risorse mi preoccupa poco o niente. Non c'è un atteggiamento di burocrazia cieca o becera, ma il Commissario non può accettare abusi edilizi, ci sono norme e leggi. Il mandato di commissario per il momento scade a giugno. Non è mia la scelta sul cosa succede dopo, lavorerò fino all'ultimo giorno del mio mandato".







045680

riproducibile

non

destinatario,

del

esclusivo





POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMA





Israele

Chiara Ferragni

Sanremo 2024

Ascolti TV

Meteo

Oroscopo

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green >ANBI, in Italia si registra un clima che ricorda l'Africa

Giovedì, 22 febbraio 2024

ANBI, in Italia si registra un clima che ricorda l'Africa

Vincenzi (ANBI): "Sono gli eventi atmosferici a dire che urge una nuova cultura dell'acqua"

di Redazione

Iscriviti al nostro canale WhatsApp



esclusivo del destinatario, non riproducibile.

riproducibile

non

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad

Ritaglio stampa



ANBI segnala un clima africano in Italia: i fiumi diventano torrenti mettendo a rischio la tenuta degli argini

Sono soprattutto le alte temperature (da Siracusa a Torino e nel Cuneese hanno sfiorato e talvolta superato i 20 gradi con lo zero termico, che ha raggiunto i 3000 metri sulle Alpi) a confermare come l'area mediterranea sia investita dalla **crisi idrica**, che ha il suo epicentro nel **Maghreb** (in Marocco le temperature sono mediamente 5

gradi superiori alla norma, trasformando Febbraio in Aprile) e si diffonde lungo i Paesi dell'Europa Meridionale: l'intera Italia (ad eccezione del NordEst), il Sud di Spagna e Francia, parte della Croazia, la Bosnia, il Montenegro, la Grecia fino a Creta; a soffrire di più sono i territori siciliani e quelli spagnoli di Andalusia, Murcia e Catalogna (fonte: EDO-European Drought Observatory).

Questo quadro di **anomalie termiche** (Gennaio 2024 è stato il mese più caldo di sempre a livello globale) condiziona fortemente l'andamento dei **corsi d'acqua**, caratterizzati ormai da un andamento torrentizio, se non addirittura da fiumara o da "uadi" africano (alveo di un corso d'acqua a carattere non perenne, tipico delle zone desertiche): dopo i confortanti segnali idrici post piogge, i fiumi della Penisola sono tornati in larga parte sotto i livelli tipici di questa stagione. "E' questo un dato, su cui prestare molta attenzione, perché la costante escursione idrica indebolisce la tenuta degli argini, aumentando la necessità di costante monitoraggio. In questo senso va la nostra disponibilità ad affiancare gli organi competenti nella manutenzione dei fiumi, soprattutto negli ambiti urbani, così come è importante che sia stata riconosciuta per legge la fondamentale funzione dell'agricoltore nel mantenere il territorio" evidenzia **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue** (ANBI).

"È indispensabile non abbassare la guardia sul rischio idrogeologico, distratti dai ricorrenti allarmi siccità. L'ormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può trasformare in breve tempo un alveo asciutto in un'irrefrenabile forza distruttrice. È necessario non dimenticarlo negli strumenti urbanistici, ma soprattutto è quantomai urgente il varo della legge contro l'inarrestabile consumo di suolo, che aumenta i rischi per il territorio", aggiunge il Direttore Generale di **ANBI, Massimo Gargano**.

Tra i grandi **laghi del Nord,** il livello del Verbano cresce di 10 centimetri, arrivando al **90,5% di riempimento**, mentre il Benaco è quasi al massimo della capacità (99,3%); il Lario scende leggermente al 52,9% ed il Sebino (unico sotto media) **rimane attorno al 30%**. In **Valle d'Aosta**, dopo le nevicate della scorsa settimana, la coltre bianca va assottigliandosi: ad alta quota, il calo è superiore ai **10 centimetri**, mentre a quote basse il manto è decisamente scarso. Si riduce la portata della Dora Baltea, anche perchè le precipitazioni sulla regione sono state finora esigue.



Detto dell'anomalia climatica sul **Piemonte**, conseguentemente si riducono le portate di tutti i fiumi nella regione, dove il Tanaro ha appena **il 15% dell'acqua di 7 giorni** fa e la portata è dimezzata rispetto alla media del periodo; anche i flussi di Stura di Lanzo e Toce si distinguono in negativo: **rispettivamente -58% e -38% in una settimana**. In **Lombardia** prosegue invece il periodo favorevole del fiume Adda, che mantiene una portata al di sopra dei **150 metri cubi** al secondo e largamente superiore a quanto registrato in anni recenti. Migliora anche la condizione delle riserve idriche regionali, grazie soprattutto all'aumento di neve al suolo (+ 46%), riducendo all'8,1% il deficit sulla media storica e registrando addirittura + 94% sul 2023.

Andamento altalenante per le portate fluviali in alcuni bacini del Veneto: il Brenta scende da mc/s 154 a mc/s 48, mentre il Bacchiglione perde in una settimana l'80% d'acqua in alveo e torna sotto media (-33%). Sui monti la neve è localmente abbondante solo sopra i **2200 metri**. In **Emilia-Romagna** si allarga il fronte dei territori, dove la pioggia scarseggia: i bacini montani romagnoli, le pianure a Nord e a Sud del fiume Reno ed ora anche la pianura tra Panaro ed Enza registrano cumulate al di sotto della media; alvei, che solo pochi giorni fa erano ricchi d'acqua, ora si presentano quasi asciutti: se la Secchia **registra l'83%** in meno ed il Reno ha circa la metà delle portate minime mensili, sono però tutti i fiumi appenninici a soffrire: Savio (6,7% di portata rispetto alla media mensile), Enza, Taro e Trebbia.

Il **fiume Po**, dopo l'exploit della scorsa settimana, torna alle ormai consuete misure di flusso, ovunque sotto media: dopo i picchi di piena di **7 giorni fa**, le portate si sono praticamente **più che dimezzate** (a San Sebastiano da mc/s 193 a mc/s 75; a Piacenza da mc/s 1663 a mc/s 612; a Boretto da mc/s 1918 a mc/s 912). Una netta contrazione dei livelli idrometrici si registra anche in Liguria, dove Entella, Vara e Magra calano di circa mezzo metro. Più evidente è la contrazione delle portate fluviali in un'Italia centrale con le cime dei monti ancora totalmente brulle.

In **Toscana**, l'Arno segna un preoccupante **-64% sulla media**; flusso più che dimezzato anche in Serchio e Sieve, mentre l'Ombrone torna sotto i 10 metri cubi al secondo (la media è intorno a mc/s 36). Nelle **Marche**, i livelli dei fiumi restano molto bassi ed inferiori allo scorso quinquennio; continuano invece a crescere i volumi invasati nelle dighe (+2 milioni di metri cubi), rappresentando una certezza per la prossima stagione primaverile. In **Abruzzo** cala il livello del fiume Sangro , che ora si attesta sui valori dell'anno scorso, a differenza dell'Orta che, rispetto al 2023, è circa **40 centimetri più basso**. Sull'Appennino sono presenti **10 centimetri di neve** solo a Campo Imperatore.

Nel Lazio cresce la portata del fiume Tevere, mentre si riducono quelle di Aniene, Fiora e Liri. Su Roma, il 2024 è stato finora avaro di piogge: solo 30 millimetri dall'inizio dell'anno. Brusca è la riduzione dei livelli nei fiumi della Campania: Volturno, -cm. 120; Garigliano, -cm. 160. In Basilicata si registra un cospicuo incremento d'acqua invasata nei bacini artificiali: ben 15 milioni e mezzo di metri cubi in più; il deficit sullo scorso anno resta però di oltre 150 milioni. In Puglia, infine, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Capitanata, è cresciuto di 1 milione e 330.000 metri cubi, raggiungendo il 47% della capacità di riempimento, ma rimanendo inferiore all'anno scorso per oltre 124 milioni di metri cubi. La regione sta soffrendo molto per la scarsità di precipitazioni invernali soprattutto sui territori meridionali della Penisola Salentina: infatti, dai 60 millimetri di pioggia caduti a Gennaio sulla provincia di Foggia si scende a mm. 50 sul Barese, circa 40 millimetri sulla Valle d'Itria, mm. 23 sul basso Salento fino a 12 millimetri su Leuca, il comune più a Sud nel "Tacco d'Italia".



riproducibile.

non

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad

stampa

Piove troppo poco e non c'e' neve: in Italia scarseggia l'acqua

Piove troppo poco e non c'è neve: in Italia scarseggia l'acqua Economia Piove troppo poco e non c'è neve: in Italia scarseggia l'acqua By admin

Febbraio 22, 2024

ROMA - C'è il filo rosso della siccità a collegare l'assetata Sicilia con il Piemonte.

Sono soprattutto le alte temperature (da Siracusa a Torino e nel Cuneese hanno sfiorato e talvolta superato i 20 gradi con lo zero termico, che ha



raggiunto i 3000 metri sulle Alpi) a confermare come l'area mediterranea sia investita dalla crisi idrica, che ha il suo epicentro nel Maghreb (in Marocco le temperature sono mediamente 5 gradi superiori alla norma, trasformando Febbraio in Aprile) e si diffonde lungo i Paesi dell'Europa Meridionale: l'intera Italia (ad eccezione del NordEst), il Sud di Spagna e Francia, parte della Croazia, la Bosnia, il Montenegro, la Grecia fino a Creta; a soffrire di più sono i territori siciliani e quelli spagnoli di Andalusia, Murcia e Catalogna (fonte: Edo-European Drought Observatory).

Questo quadro di anomalie termiche (gennaio 2024 è stato il mese più caldo di sempre a livello globale) condiziona fortemente l'andamento dei corsi d'acqua, caratterizzati ormai da un andamento torrentizio, se non addirittura da fiumara o da 'uadi' africano (alveo di un corso d'acqua a carattere non perenne, tipico delle zone desertiche): dopo i confortanti segnali idrici post piogge, i fiumi della Penisola sono tornati in larga parte sotto i livelli tipici di questa stagione. Drammatica anche la carenza di neve, che a Gennaio ha segnato -86%.

"È questo un dato, su cui prestare molta attenzione, perché la costante escursione idrica indebolisce la tenuta degli argini, aumentando la necessità di costante monitoraggio. In questo senso va la nostra disponibilità ad affiancare gli organi competenti nella manutenzione dei fiumi, soprattutto negli ambiti urbani, così come è importante che sia stata riconosciuta per legge la fondamentale funzione dell'agricoltore nel mantenere il territorio" evidenzia Francesco Vincenzi, p residente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

"Non solo- aggiunge il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano - È indispensabile non abbassare la guardia sul rischio idrogeologico, distratti dai ricorrenti allarmi siccità. L'ormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può trasformare in breve tempo un alveo asciutto in un'irrefrenabile forza distruttrice. È necessario non dimenticarlo negli strumenti urbanistici, ma soprattutto è quantomai urgente il varo della legge contro l'inarrestabile consumo di suolo, che aumenta i rischi per il territorio".

Tra i grandi laghi del Nord, il livello del Verbano cresce di 10 centimetri, arrivando al 90,5% di riempimento, mentre il Benaco è quasi al massimo della capacità (99,3%); il Lario scende leggermente al 52,9% ed il Sebino (unico sotto media) rimane attorno al 30%.

In Valle d'Aosta, dopo le nevicate della scorsa settimana, la coltre bianca va assottigliandosi : ad alta quota, il calo è superiore ai 10 centimetri, mentre a quote basse il manto è decisamente scarso. Si riduce la portata della Dora Baltea, anche perché le precipitazioni sulla regione sono state finora esigue.

Detto dell'anomalia climatica sul Piemonte, conseguentemente si riducono le portate di tutti i fiumi nella regione, dove il Tanaro ha appena il 15% dell'acqua di 7 giorni fa e la portata è dimezzata rispetto alla media del periodo; anche i flussi di Stura di Lanzo e Toce si distinguono in negativo: rispettivamente -58% e -38% in una settimana.

In Lombardia prosegue invece il periodo favorevole del fiume Adda, che mantiene una portata al di sopra dei 150 metri cubi al secondo e largamente superiore a quanto registrato in anni recenti. Migliora anche la condizione delle riserve idriche regionali, grazie soprattutto all'aumento di neve al suolo (+ 46%), riducendo all'8,1% il deficit sulla media storica e registrando addirittura + 94% sul 2023.

Andamento altalenante per le portate fluviali in alcuni bacini del Veneto: il Brenta scende da mc/s 154 a mc/s 48, mentre il Bacchiglione perde in una settimana l'80% d'acqua in alveo e torna sotto media (-33%). Sui monti la neve è localmente abbondante solo sopra i 2200 metri.

In Emilia-Romagna si allarga il fronte dei territori, dove la pioggia scarseggia: i bacini montani romagnoli, le pianure a Nord e a Sud del fiume Reno ed ora anche la pianura tra Panaro ed Enza registrano cumulate al di sotto della media; alvei, che solo pochi giorni fa erano ricchi d'acqua, ora si presentano quasi asciutti: se la Secchia registra l'83% in meno ed il Reno ha circa la metà delle portate minime mensili, sono però tutti i fiumi appenninici a soffrire: Savio





CORRIEREDIANCONA.IT



(6,7% di portata rispetto alla media mensile), Enza, Taro e Trebbia.

Il fiume Po, dopo l'exploit della scorsa settimana, torna alle ormai consuete misure di flusso, ovunque sotto media : dopo i picchi di piena di 7 giorni fa, le portate si sono praticamente più che dimezzate (a San Sebastiano da mc/s 193 a mc/s 75; a Piacenza da mc/s 1663 a mc/s 612; a Boretto da mc/s 1918 a mc/s 912).

Una netta contrazione dei livelli idrometrici si registra anche in Liguria, dove Entella , Vara e Magra calano di circa mezzo metro. Più evidente è la contrazione delle portate fluviali in un'Italia centrale con le cime dei monti ancora totalmente brulle.

In Toscana, l'Arno segna un preoccupante -64% sulla media ; flusso più che dimezzato anche in Serchio e Sieve, mentre l'Ombrone torna sotto i 10 metri cubi al secondo (la media è intorno a mc/s 36).

Nelle Marche, i livelli dei fiumi restano molto bassi ed inferiori allo scorso quinquennio; continuano invece a crescere i volumi invasati nelle dighe (+2 milioni di metri cubi), rappresentando una certezza per la prossima stagione primaverile.

In Abruzzo cala il livello del fiume Sangro, che ora si attesta sui valori dell'anno scorso, a differenza dell'Orta che, rispetto al 2023, è circa 40 centimetri più basso. Sull'Appennino sono presenti 10 centimetri di neve solo a Campo Imperatore.

Nel Lazio cresce la portata del fiume Tevere, mentre si riducono quelle di Aniene, Fiora e Liri. Su Roma, il 2024 è stato finora avaro di piogge: solo 30 millimetri dall'inizio dell'anno.

Brusca è la riduzione dei livelli nei fiumi della Campania: Volturno, -cm. 120; Garigliano, -cm. 160.

In Basilicata si registra un cospicuo incremento d'acqua invasata nei bacini artificiali: ben 15 milioni e mezzo di metri cubi in più; il deficit sullo scorso anno resta però di oltre 150 milioni.

In Puglia, infine, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Capitanata, è cresciuto di 1 milione e 330.000 metri cubi, raggiungendo il 47% della capacità di riempimento, ma rimanendo inferiore all'anno scorso per oltre 124 milioni di metri cubi. La regione sta soffrendo molto per la scarsità di precipitazioni invernali soprattutto sui territori meridionali della Penisola Salentina: infatti, dai 60 millimetri di pioggia caduti a Gennaio sulla provincia di Foggia si scende a mm. 50 sul Barese, circa 40 millimetri sulla Valle d'Itria, mm. 23 sul basso Salento fino a 12 millimetri su Leuca, il comune più a Sud nel 'Tacco d'Italia'.





Q

CORRIERE FLEGREO

Gio 22 Febbraio 2024

HOME PAGE ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO POLITICA VIDEO NEWS NOTIZIE LOCALI V



Aumenta contribuzione pubblica su polizze per eventi catastrofali 22/02/2024



Il Parlamento dell'Albania approva il Protocollo con l'Italia su migranti 22/02/2024



In Campidoglio per pace, Nardella: sindaci in luoghi guerra e ascoltiamo 22/02/2024

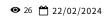


Eurozona, si conferma rallentamento inflazione al 2,8% a gennaio 22/02/2024

Piove troppo poco e non c'è neve: in Italia scarseggia l'acqua

Welfare D , Piove troppo poco e non c'è neve: in Italia scarseggia l'acqua

Pubblicato da: Redazione











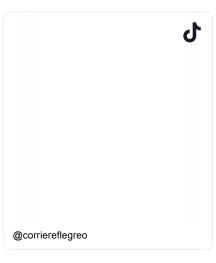






Sono soprattutto **le alte temperature** (da Siracusa a Torino e nel Cuneese hanno sfiorato e talvolta superato i 20 gradi con lo zero termico, che ha raggiunto i 3000 metri sulle Alpi) a









045680

22-02-2024

Pagina Foglio

2/5



(Adnkronos) - Il Parlamento albanese ha approvato l'accordo sui migranti con l'Italia

per i diritti umani....



è andato di...

confermare come l'area mediterranea sia investita dalla crisi idrica, che ha il suo epicentro nel Maghreb (in Marocco le temperature sono mediamente 5 gradi superiori alla norma, trasformando Febbraio in Aprile) e si diffonde lungo i Paesi dell'Europa Meridionale: l'intera Italia (ad eccezione del NordEst), il Sud di Spagna e Francia, parte della Croazia, la Bosnia, il Montenegro, la Grecia fino a Creta; a soffrire di più sono i territori siciliani e quelli spagnoli di Andalusia, Murcia e Catalogna (fonte: Edo-European Drought Observatory).

Questo quadro di **anomalie termiche** (gennaio 2024 è stato il mese più caldo di sempre a livello globale) condiziona fortemente l'andamento dei corsi d'acqua, caratterizzati ormai da un andamento torrentizio, se non addirittura da fiumara o da 'uadi' africano (alveo di un corso d'acqua a carattere non perenne, tipico delle zone desertiche): dopo i confortanti segnali idrici post piogge, **i fiumi della Penisola sono tornati in larga parte sotto i livelli tipici di questa stagione.** Drammatica anche la **carenza di neve,** che a Gennaio ha segnato -86%.

"È questo un dato, su cui prestare molta attenzione, perché la costante escursione idrica indebolisce la tenuta degli argini, aumentando la necessità di costante monitoraggio. In questo senso va la nostra disponibilità ad affiancare gli organi competenti nella manutenzione dei fiumi, soprattutto negli ambiti urbani, così come è importante che sia stata riconosciuta per legge la fondamentale funzione dell'agricoltore nel mantenere il territorio" evidenzia Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

"Non solo- aggiunge il direttore generale di Anbi, **Massimo Gargano**- È indispensabile non abbassare la guardia sul **rischio idrogeologico**, distratti dai ricorrenti allarmi siccità. L'ormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può trasformare in breve tempo un alveo asciutto in un'irrefrenabile forza distruttrice. È necessario non dimenticarlo negli strumenti urbanistici, ma soprattutto è



22-02-2024 Pagina Foglio 3 / 5

CORRIEREFLEGREO.IT



quantomai urgente il varo della legge contro l'inarrestabile consumo di suolo, che aumenta i rischi per il territorio".

Tra i grandi laghi del Nord, il livello del Verbano cresce di 10 centimetri, arrivando al 90,5% di riempimento, mentre il Benaco è quasi al massimo della capacità (99,3%); il Lario scende leggermente al 52,9% ed il Sebino (unico sotto media) rimane attorno al 30%.

In Valle d'Aosta, dopo le nevicate della scorsa settimana, la coltre bianca va assottigliandosi: ad alta quota, il calo è superiore ai 10 centimetri, mentre a quote basse il manto è decisamente scarso. Si riduce la portata della **Dora Baltea**, anche perché le precipitazioni sulla regione sono state finora esigue.

Detto dell'anomalia climatica sul Piemonte, conseguentemente si riducono le portate di tutti i fiumi nella regione, dove il **Tanaro** ha appena il 15% dell'acqua di 7 giorni fa e la portata è dimezzata rispetto alla media del periodo; anche i flussi di **Stura di Lanzo** e **Toce** si distinguono in negativo: rispettivamente -58% e -38% in una settimana.

In Lombardia prosegue invece il periodo favorevole del fiume **Adda**, che mantiene una portata al di sopra dei 150 metri cubi al secondo e largamente superiore a quanto registrato in anni recenti. Migliora anche la condizione delle riserve idriche regionali, grazie soprattutto all'aumento di neve al suolo (+ 46%), riducendo all'8,1% il deficit sulla media storica e registrando addirittura + 94% sul 2023.

Andamento altalenante per le portate fluviali in alcuni bacini del Veneto: il **Brenta** scende da mc/s 154 a mc/s 48, mentre il **Bacchiglione perde in una settimana l'80% d'acqua in alveo e torna sotto media (-33%).** Sui monti la neve è localmente abbondante solo sopra i 2200 metri.

In **Emilia-Romagna** si allarga il fronte dei territori, dove la pioggia scarseggia: i bacini montani romagnoli, le pianure a Nord e a Sud del fiume Reno ed ora anche la pianura tra **Panaro** ed **Enza** registrano cumulate al di sotto della media; alvei, che solo pochi giorni fa erano ricchi d'acqua, ora si



CORRIEREFLEGREO.IT



riproducibile

non

destinatario,

del

esclusivo

nso

Ritaglio stampa

presentano quasi asciutti: se la Secchia registra l'83% in meno ed il **Reno** ha circa la metà delle portate minime mensili, sono però tutti i fiumi appenninici a soffrire: **Savio** (6,7% di portata rispetto alla media mensile), **Enza, Taro** e Trebbia.

Il fiume Po, dopo l'exploit della scorsa settimana, torna alle ormai consuete misure di flusso, ovunque sotto **media**: dopo i picchi di piena di 7 giorni fa, le portate si sono praticamente più che dimezzate (a San Sebastiano da mc/s 193 a mc/s 75; a Piacenza da mc/s 1663 a mc/s 612; a Boretto da mc/s 1918 a mc/s 912).

Una netta contrazione dei livelli idrometrici si registra anche in Liguria, dove **Entella**, **Vara** e **Magra** calano di circa mezzo metro. Più evidente è la contrazione delle portate fluviali in un'Italia centrale con le cime dei monti ancora totalmente brulle.

In Toscana, l'Arno segna un preoccupante -64% sulla media; flusso più che dimezzato anche in Serchio e Sieve, mentre l'Ombrone torna sotto i 10 metri cubi al secondo (la media è intorno a mc/s 36).

Nelle Marche, i livelli dei fiumi restano molto bassi ed inferiori allo scorso quinquennio; continuano invece a crescere i volumi invasati nelle dighe (+2 milioni di metri cubi), rappresentando una certezza per la prossima stagione primaverile.

In Abruzzo cala il livello del fiume **Sangro**, che ora si attesta sui valori dell'anno scorso, a differenza dell'Orta che, rispetto al 2023, è circa 40 centimetri più basso. Sull'Appennino sono presenti 10 centimetri di neve solo a Campo Imperatore.

Nel Lazio cresce la portata del fiume **Tevere**, mentre si riducono quelle di Aniene, Fiora e Liri. Su Roma, il 2024 è stato finora avaro di piogge: solo 30 millimetri dall'inizio dell'anno.

Brusca è la riduzione dei livelli nei fiumi della Campania:



riproducibile

non

destinatario,

del

esclusivo

nso

ad

Volturno, -cm. 120; Garigliano, -cm. 160.

In Basilicata si registra un cospicuo incremento d'acqua invasata nei bacini artificiali: ben 15 milioni e mezzo di metri cubi in più; il deficit sullo scorso anno resta però di oltre 150 milioni.

In Puglia, infine, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Capitanata, è cresciuto di 1 milione e 330.000 metri cubi, raggiungendo il 47% della capacità di riempimento, ma rimanendo inferiore all'anno scorso per oltre 124 milioni di metri cubi. La regione sta soffrendo molto per la scarsità di precipitazioni invernali soprattutto sui territori meridionali della Penisola Salentina: infatti, dai 60 millimetri di pioggia caduti a Gennaio sulla provincia di Foggia si scende a mm. 50 sul Barese, circa 40 millimetri sulla Valle d'Itria, mm. 23 sul basso Salento fino a 12 millimetri su Leuca, il comune più a Sud nel 'Tacco d'Italia'.

L'articolo Piove troppo poco e non c'è neve: in Italia scarseggia l'acqua proviene da Agenzia Dire.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it

Correlati

ServizioIl piano di risparmio energeticoIl piano di austerity del governo è stato soprannominato "operazione termostato" e 20/04/2022 In "Notizie dal web"



01 agosto 2020 13.678 visualizzazioni In Iraq si sono registrate temperature record con punte oltre i 50 gradi. Nel In "Notizie dal web"

26/06/2022







Il giornale telematico di Crema e il Cremasco



CREMASCO

HOME CRONACA POLITICA LA FOTO METEO DAL TERRITORIO CULTURA SPORT APPUNTAMENTI CREMASCO OROSCOPO LA PIAZZA ANIMALI NECROLOGI

Rogge e fossi puliti, ci pensa il Dunas

Cavalli Idraulico Matteo - giugno 2020

MERISIO F.LLI FEBBRAIO



Agnadello, 21 febbraio 2024

(Gianluca Maestri) Accordo fra comune e consorzio di bonifica Dunas per la manutenzione del reticolo idrico minore che percorre il territorio agnadellese.

"Il consorzio Dunas è già titolare della manutenzione dei principali corsi d'acqua che scorrono in Agnadello pertanto, a seguito dell'individuazione definitiva delle rogge di competenza comunale avvenuta lo scorso anno nella procedura di stesura del Pgt - precisa il sindaco Stefano Samarati, - ci è sembrato logico e conveniente stipulare un accordo che porti ad avere un attore unico (a esclusione delle regolatorie) che operasse sul reticolo comunale.

"Possiamo mettere una spunta su di un altro punto del nostro programma elettorale di cinque anni fa - afferma l'assessore all'ambiente Giuseppe Rovida, che aggiunge: da subito ho iniziato un dialogo con l'ufficio tecnico per conoscere l'organizzazione delle operazioni di mantenimento delle rogge. In attesa di approvare il reticolo idrico minore, senza il quale non era possibile approvare il Pgt e nemmeno convenzionare le manutenzioni, sono stati commissionati a spot gli interventi e ho dialogato con le regolatorie per cercare di mantenere una pulizia ottimale dei fossi al fine di contenere il rischio esondazioni che purtroppo ci attanaglia a causa dei violenti fenomeni temporaleschi che negli ultimi anni si sono abbattuti su Agnadello. Non appena è arrivato l'okay sul reticolo idrico minore abbiamo chiesto al consorzio Dunas la possibilità di convenzionarci, cosa che è avvenuta dopo il passaggio del Pgt in consiglio comunale'

© Riproduzione riservata

Condividi







SEARCH Q

(f) (a) (X) (b) (n)

Notiziari



LIVE news

22 Febbraio 2024 - 10:02 - Gli studenti fuori sede potranno votare alle Europee

Politica | Cronaca | Sanità | Ambiente | Mondo Hi-Tech | Cultura | Sport | Esteri | Regioni | Spettacolo | Cruciverba | Oroscopo

Home » Canali » Ambiente » Piove troppo poco e non c'è neve: in Italia scarseggia l'acqua

Piove troppo poco e non c'è neve: in Italia scarseggia l'acqua

Notevolmente ridotta la portata di molti fiumi. Drammatica la carenza di neve

Pubblicato: 22-02-2024 11:21	11:21
Canale: Abruzzo	
Autore: Redazione	

uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Illtimo aggiornamento: 22-02-2024













ROMA - C'è il filo rosso della siccità a collegare l'assetata Sicilia con il Piemonte.

Sono soprattutto le alte temperature (da Siracusa a Torino e nel Cuneese hanno sfiorato e talvolta superato i 20 gradi con lo zero termico, che ha raggiunto i 3000 metri sulle Alpi) a confermare come l'area mediterranea sia investita dalla crisi idrica, che ha il suo epicentro nel Maghreb (in Marocco le temperature sono mediamente 5 gradi superiori alla norma, trasformando Febbraio in Aprile) e si diffonde lungo i Paesi dell'Europa Meridionale: l'intera Italia (ad eccezione del NordEst), il Sud di Spagna e Francia, parte della Croazia, la Bosnia, il Montenegro, la Grecia fino a Creta; a soffrire di più sono i territori siciliani e quelli spagnoli di Andalusia, Murcia e Catalogna (fonte: Edo-European Drought Observatory).

Questo quadro di **anomalie termiche** (gennaio 2024 è stato il mese più caldo di sempre a livello globale) condiziona fortemente l'andamento dei corsi d'acqua, caratterizzati ormai da un andamento torrentizio, se non addirittura da fiumara o da 'uadi' africano (alveo di un corso d'acqua a carattere non perenne, tipico delle zone desertiche): dopo i confortanti segnali idrici post piogge, i fiumi della Penisola sono tornati in larga parte sotto i livelli tipici di questa stagione. Drammatica anche la carenza di neve, che a Gennaio ha segnato -86%.

"È questo un dato, su cui prestare molta attenzione, perché la costante escursione idrica indebolisce la tenuta degli argini, aumentando la necessità di costante monitoraggio. In questo senso va la nostra disponibilità ad affiancare gli organi competenti nella manutenzione dei fiumi,

SICCITÀ



Piove troppo poco e non c'è neve: in Italia scarseggia l'acqua

ANIMALI



Sos per 57 asini a Modena: "Vogliono macellarli"

LOMBARDIA



Violenza donne, McDonald's di Cinisello Balsamo promuove l'iniziativa 'Non sei sola, lasciati aiutare'

esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nso

ad





www.ecostampa.it

soprattutto negli ambiti urbani, così come è importante che sia stata riconosciuta per legge la fondamentale funzione dell'agricoltore nel mantenere il territorio" evidenzia **Francesco Vincenzi, p**residente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

"Non solo- aggiunge il direttore generale di Anbi, **Massimo Gargano**– È indispensabile non abbassare la guardia sul **rischio idrogeologico**, distratti dai ricorrenti allarmi siccità.
L'ormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può
trasformare in breve tempo un alveo asciutto in
un'irrefrenabile forza distruttrice. È necessario non
dimenticarlo negli strumenti urbanistici, ma soprattutto è
quantomai urgente il varo della legge contro l'inarrestabile
consumo di suolo, che aumenta i rischi per il territorio".

Tra i grandi laghi del Nord, il livello del Verbano cresce di 10 centimetri, arrivando al 90,5% di riempimento, mentre il Benaco è quasi al massimo della capacità (99,3%); il Lario scende leggermente al 52,9% ed il Sebino (unico sotto media) rimane attorno al 30%.

In Valle d'Aosta, dopo le nevicate della scorsa settimana, la coltre bianca va assottigliandosi: ad alta quota, il calo è superiore ai 10 centimetri, mentre a quote basse il manto è decisamente scarso. Si riduce la portata della **Dora Baltea**, anche perché le precipitazioni sulla regione sono state finora esigue.

Detto dell'anomalia climatica sul Piemonte, conseguentemente si riducono le portate di tutti i fiumi nella regione, dove il **Tanaro** ha appena il 15% dell'acqua di 7 giorni fa e la portata è dimezzata rispetto alla media del periodo; anche i flussi di **Stura di Lanzo** e **Toce** si distinguono in negativo: rispettivamente -58% e -38% in una settimana.

In Lombardia prosegue invece il periodo favorevole del fiume **Adda**, che mantiene una portata al di sopra dei 150 metri cubi al secondo e largamente superiore a quanto registrato in anni recenti. Migliora anche la condizione delle riserve idriche regionali, grazie soprattutto all'aumento di neve al suolo (+ 46%), riducendo all'8,1% il deficit sulla media storica e registrando addirittura + 94% sul 2023.

Andamento altalenante per le portate fluviali in alcuni bacini

POLITICA



A Montespaccato sfratto ai poliziotti, lo SNAP a Salvini: questione sia inserita nel Milleproroghe

NAPOLI



VIDEO | Napoli, si apre voragine al Vomero: inghiottite due auto in transito

LE VIOLENZE



VIDEO | Orrore a Catania, bimbo di cinque anni picchiato e frustato con cavi elettrici: due fermi

LA PROTESTA







del Veneto: il **Brenta** scende da mc/s 154 a mc/s 48, mentre il Bacchiglione perde in una settimana l'80% d'acqua in alveo e torna sotto media (-33%). Sui monti la neve è localmente abbondante solo sopra i 2200 metri.

In **Emilia-Romagna** si allarga il fronte dei territori, dove la pioggia scarseggia: i bacini montani romagnoli, le pianure a Nord e a Sud del fiume Reno ed ora anche la pianura tra **Panaro** ed **Enza** registrano cumulate al di sotto della media; alvei, che solo pochi giorni fa erano ricchi d'acqua, ora si presentano quasi asciutti: se la **Secchia** registra l'83% in meno ed il **Reno** ha circa la metà delle portate minime mensili, sono però tutti i fiumi appenninici a soffrire: Savio (6,7% di portata rispetto alla media mensile), Enza, Taro e Trebbia.

Il fiume Po, dopo l'exploit della scorsa settimana, torna alle ormai consuete misure di flusso, ovunque **sotto media**: dopo i picchi di piena di 7 giorni fa, le portate si sono praticamente più che dimezzate (a San Sebastiano da mc/s 193 a mc/s 75; a Piacenza da mc/s 1663 a mc/s 612; a Boretto da mc/s 1918 a mc/s 912).

Una netta contrazione dei livelli idrometrici si registra anche in Liguria, dove Entella, Vara e Magra calano di circa mezzo metro. Più evidente è la contrazione delle portate fluviali in un'Italia centrale con le cime dei monti ancora totalmente brulle.

In Toscana, l'Arno segna un preoccupante -64% sulla **media**; flusso più che dimezzato anche in Serchio e Sieve, mentre l'Ombrone torna sotto i 10 metri cubi al secondo (la media è intorno a mc/s 36).

Nelle Marche, i livelli dei fiumi restano molto bassi ed inferiori allo scorso quinquennio; continuano invece a crescere i volumi invasati nelle **dighe** (+2 milioni di metri cubi), rappresentando una certezza per la prossima stagione primaverile.

In Abruzzo cala il livello del fiume **Sangro**, che ora si attesta sui valori dell'anno scorso, a differenza **dell'Orta** che, rispetto al 2023, è circa 40 centimetri più basso. Sull'Appennino sono presenti 10 centimetri di neve solo a Campo Imperatore.

Nel Lazio cresce la portata del fiume **Tevere**, mentre si riducono quelle di Aniene, Fiora e Liri. Su Roma, il 2024 è



VIDEO | I trattori bloccano via Nomentana, poi sgomberano: "Lollobrigida ci incontrerà"

stato finora avaro di piogge: solo 30 millimetri dall'inizio dell'anno.

Brusca è la riduzione dei livelli nei fiumi della Campania: Volturno, -cm. 120; Garigliano, -cm. 160. In **Basilicata** si registra un cospicuo incremento d'acqua invasata nei bacini artificiali: ben 15 milioni e mezzo di metri cubi in più; il deficit sullo scorso anno resta però di oltre 150 milioni.

In Puglia, infine, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Capitanata, è cresciuto di 1 milione e 330.000 metri cubi, raggiungendo il 47% della capacità di riempimento, ma rimanendo inferiore all'anno scorso per oltre 124 milioni di metri cubi. La regione sta soffrendo molto per la scarsità di precipitazioni invernali soprattutto sui territori meridionali della Penisola Salentina: infatti, dai 60 millimetri di pioggia caduti a Gennaio sulla provincia di Foggia si scende a mm. 50 sul Barese, circa 40 millimetri sulla Valle d'Itria, mm. 23 sul basso Salento fino a 12 millimetri su Leuca, il comune più a Sud nel 'Tacco d'Italia'.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

CHI SIAMO CONTATTI NOTIZIARI PRIVACY NEWSLETT FRONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: NEWSONLINE













Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma – sezione stampa – al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e – Comunicazione&Editoria srl Via Brigata Regina n. 64 70123 – Bari – C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»



esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La differenza è nella comunicazione

riproducibile.

non

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad

Ritaglio stampa





Condividi su:









Ultimi articoli

L'Humanitas "sbarca" a Napoli



Domani il "RecruitingDay" all'Università Parthenope



(1) 4 Dicembre 2019





(1) 18 Giugno 2019

Login

Nome utente o indirizzo email

Password

Piove troppo poco e non c'è neve: in Italia scarseggia l'acqua

() 22 Febbraio 2024



ROMA - C'è il filo rosso della siccità a collegare l'assetata Sicilia con il Piemonte.

Sono soprattutto le alte temperature (da Siracusa a Torino e nel Cuneese hanno sfiorato e talvolta superato i 20 gradi con lo zero termico, che ha raggiunto i 3000 metri sulle Alpi) a confermare come l'area mediterranea sia investita dalla crisi idrica, che ha il suo epicentro nel Maghreb (in Marocco le temperature sono mediamente 5 gradi superiori alla norma, trasformando Febbraio in Aprile) e si diffonde lungo i Paesi dell'Europa Meridionale: l'intera Italia (ad eccezione del NordEst), il Sud di Spagna e Francia, parte della Croazia, la Bosnia, il Montenegro, la Grecia fino a Creta; a soffrire di più sono i territori siciliani e quelli spagnoli di Andalusia, Murcia e Catalogna (fonte: Edo-European Drought Observatory)

Questo quadro di anomalie termiche (gennaio 2024 è stato il mese più caldo di sempre a livello globale) condiziona fortemente l'andamento dei corsi d'acqua, caratterizzati ormai da un andamento torrentizio, se non addirittura da fiumara o da 'uadi' africano (alveo di un corso d'acqua a carattere non perenne, tipico delle zone desertiche): dopo i confortanti segnali idrici post piogge, i fiumi della Penisola sono tornati in larga parte sotto i livelli tipici di questa stagione. Drammatica anche la carenza di neve, che a Gennaio ha segnato -86%.

É questo un dato, su cui prestare molta attenzione, perché la costante escursione idrica indebolisce la tenuta degli argini, aumentando la necessità di costante monitoraggio. In questo senso va la nostra disponibilità ad affiancare gli organi competenti nella manutenzione dei fiumi, soprattutto negli ambiti urbani, così come è importante che sia stata riconosciuta per legge la fondamentale funzione dell'agricoltore nel mantenere il territorio" evidenzia Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue

"Non solo- aggiunge il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano- È indispensabile non abbassare la guardia sul rischio idrogeologico, distratti dai ricorrenti allarmi siccità. L'ormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può trasformare in breve tempo un alveo asciutto in un'irrefrenabile forza distruttrice. È necessario non dimenticarlo negli strumenti urbanistici, ma soprattutto è quantomai urgente il varo della legge contro l'inarrestabile consumo di suolo, che aumenta i rischi per il territorio".

Tra i grandi laghi del Nord, il livello del Verbano cresce di 10 centimetri, arrivando al 90,5% di riempimento, mentre il Benaco è quasi al massimo della capacità (99,3%); il Lario scende leggermente al 52,9% ed il Sebino (unico sotto media) rimane attorno al 30%.

In Valle d'Aosta, dopo le nevicate della scorsa settimana, la coltre bianca va assottigliandosi: ad alta quota, il calo è superiore ai 10 centimetri, mentre a quote basse il manto è decisamente scarso. Si riduce la portata della Dora Baltea, anche perché le precipitazioni sulla regione sono state finora esigue.



FORUMITALIA.INFO

Accedi







Detto dell'anomalia climatica sul Piemonte, consequentemente si riducono le portate di tutti i fiumi nella regione, dove il Tanaro ha appena il 15% dell'acqua di 7 giorni fa e la portata è dimezzata rispetto alla media del periodo; anche i flussi di Stura di Lanzo e Toce si distinguono in negativo: rispettivamente -58% e -38% in una settimana.

In Lombardia prosegue invece il periodo favorevole del fiume Adda, che mantiene una portata al di sopra dei 150 metri cubi al secondo e largamente superiore a quanto registrato in anni recenti. Migliora anche la condizione delle riserve idriche regionali, grazie soprattutto all'aumento di neve al suolo (+ 46%), riducendo all'8,1% il deficit sulla media storica e registrando addirittura + 94% sul 2023.

Andamento altalenante per le portate fluviali in alcuni bacini del Veneto: il Brenta scende da mc/s 154 a mc/s 48, mentre il Bacchiglione perde in una settimana l'80% d'acqua in alveo e torna sotto media (-33%). Sui monti la neve è localmente abbondante solo sopra i 2200 metri.

In Emilia-Romagna si allarga il fronte dei territori, dove la pioggia scarseggia: i bacini montani romagnoli, le pianure a Nord e a Sud del fiume Reno ed ora anche la pianura tra Panaro ed Enza registrano cumulate al di sotto della media; alvei, che solo pochi giorni fa erano ricchi d'acqua, ora si presentano quasi asciutti: se la Secchia registra l'83% in meno ed il Reno ha circa la metà delle portate minime mensili, sono però tutti i fiumi appenninici a soffrire: Savio (6,7% di portata rispetto alla media mensile), Enza, Taro e Trebbia.

Il fiume Po, dopo l'exploit della scorsa settimana, torna alle ormai consuete misure di flusso, ovunque sotto media: dopo i picchi di piena di 7 giorni fa, le portate si sono praticamente più che dimezzate (a San Sebastiano da mc/s 193 a mc/s 75; a Piacenza da mc/s 1663 a mc/s 612; a Boretto da mc/s 1918 a mc/s 912).

Una netta contrazione dei livelli idrometrici si registra anche in Liguria, dove Entella, Vara e Magra calano di circa mezzo metro. Più evidente è la contrazione delle portate fluviali in un'Italia centrale con le cime dei monti ancora totalmente brulle.

In Toscana, l'Arno segna un preoccupante -64% sulla media; flusso più che dimezzato anche in Serchio e Sieve, mentre l'Ombrone torna sotto i 10 metri cubi al secondo (la media è intorno a mc/s 36).

Nelle Marche, i livelli dei fiumi restano molto bassi ed inferiori allo scorso quinquennio; continuano invece a crescere i volumi invasati nelle dighe (+2 milioni di metri cubi), rappresentando una certezza per la prossima stagione primaverile.

In Abruzzo cala il livello del fiume Sangro, che ora si attesta sui valori dell'anno scorso, a differenza dell'Orta che, rispetto al 2023, è circa 40 centimetri più basso. Sull'Appennino sono presenti 10 centimetri di neve solo a Campo Imperatore.

Nel Lazio cresce la portata del fiume Tevere, mentre si riducono quelle di Aniene, Fiora e Liri. Su Roma, il 2024 è stato finora avaro di piogge: solo 30 millimetri dall'inizio dell'anno.

Brusca è la riduzione dei livelli nei fiumi della Campania: Volturno, -cm. 120; Garigliano, -cm. 160 .

In Basilicata si registra un cospicuo incremento d'acqua invasata nei bacini artificiali: ben 15 milioni e mezzo di metri cubi in più; il deficit sullo scorso anno continua a leggere sul sito di riferimento

Leggi anche...



22 Febbraio 2024

Passaporto, sempre più lunghi i tempi di figlio di put...", rilascio. A rischio la replica: "Come le vacanze estive un cowboy di

Leggi ancora...



22 Febbraio 2024

Biden insulta Putin: "Pazzo Hollywood"

Leggi ancora...



22 Febbraio 2024

Gli studenti fuori sede potranno votare alle **Europee**

:: Leggi ancora...



22 Febbraio 2024

Mustilli (Sviluppo Campania): "Migliorare la qualità delle strutture turistiche"

:: Leggi

Pag. 44



non riproducibile

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad





www.ecostampa.it



giovedì 22 febbraio 2024









Notizie 🔻

Inserzionisti

Cerca

Ricerca di Personale

Fotoalbum



DELLA DORMIENZA

OP Agrinova Bio 2000

"Fino a 20 cm di profondità il terreno è completamente asciutto"

"I prezzi non ripagano i produttori delle spese vive in campagna. La situazione è aggravata dal problema delle pezzature piccole per le arance, che sta rendendo difficile la loro commercializzazione. Si procede lentamente. Vediamo una riduzione dei consumi, che investe anche il segmento del biologico. In generale, la gente consuma meno frutta sebbene alla produzione i prezzi siano uguali a quelli degli altri anni. E' però nella grande distribuzione che si



registrano prezzi troppo alti rispetto a quanto arriva al produttore". Così Francesco Ancona, responsabile tecnico dell'OP Agrinova Bio 2000.



Avvisi

Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter



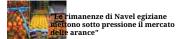


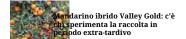






ARTICOLI CORRELATI







o a 20 cm di profondità il eno è completamente asciutto"













Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.







Le aziende dei 55 soci di OP Agrinova Bio 2000 coprono una superficie coltivata di 616 ettari: il 55% della superficie è occupato da colture agrumicole, il 10% circa da



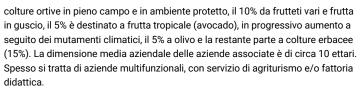




GLI SNACK









"Le imprese biologiche non riescono a pareggiare i costi di produzione e di gestione, notevolmente aumentati. Le proteste in atto degli agricoltori sono esplose anche per via dei costi energetici lievitati. In Sicilia, inoltre, la risorsa idrica è carente; i consorzi di bonifica hanno concesso pochissimi turni di acqua e chi ha i pozzi ha dovuto sollevarla con dispendio di energia elettrica. Fino a oggi si sta irrigando per la siccità, le dighe sono asciutte e i terreni sono aridi. I campionamenti del suolo delle nostre aziende rivelano che fino a 20 cm di profondità il terreno è completamente asciutto: ecco perché la Sicilia è stata dichiarata zona a rischio aridità e desertificazione".



"Dopo anni positivi, il prodotto biologico ha registrato un calo delle vendite, anche nel fondamentale mercato tedesco - spiega Francesco Ancona - Per quanto ci riguarda, nonostante queste evidenti criticità il mercato tiene: certo, il trend di crescita non è lo stesso degli anni migliori, ma si mantiene perché il consumatore è invogliato dai prezzi calmierati, ormai livellati a quelli del convenzionale. Siamo impegnati a investire nella ricerca e a fidelizzare i consumatori nelle filiere biologiche in cui siamo presenti, rafforzando i sistemi di tracciabilità di cui siamo già dotati, in modo che ci sia più mercato per i nostri agricoltori e respingendo con forza - insieme agli altri operatori biologici - la narrativa della 'grande carestia', secondo cui se coltiviamo cibo in modo sostenibile non saremo in grado di nutrire una popolazione mondiale in crescita".









ARTICOLI CORRELATI



ato dei lime è sempre o dinamico e per niente edibile"



domanda di mandarini ne alta'



nostra campagna delle arance cco termina con netto



it di risorse idriche: in Sicilia zione paragonabile a occo e Algeria



un inverno mite si teme una avera fredda e piovosa













ULTIMI REPORTAGE FOTOGRAFICI



Fruit Logistica

Open week peperone lamuyo

A Fieragricola l'ortofrutta punta

Pomodori colorati di fascia sull'innovazione superiore









riproducibile

non

destinatario,





Fresh



I canali commerciali di Agrinova Bio 2000 sono negozi specializzati, supermercati locali e GAS-Gruppi di Acquisto Solidale. Dal 2004 la cooperativa ha allestito, all'interno del centro di condizionamento di Acireale (CT), un mercatino settimanale dove è possibile acquistare direttamente i prodotti biologici dei produttori associati e accreditati. Tuttavia, i suoi canali commerciali sono piuttosto diversificati: sempre nell'ottica di potenziare le vendite nei canali alternativi, una quota della produzione di agrumi è destinata alle mense scolastiche e, da qualche anno, inoltre, è stato attivato il commercio elettronico per l'Italia, con consegna entro le 48h dall'ordine.





Attualmente la O.P., che ha registrato vendite di prodotti superiori ai 4 milioni di euro, commercializza il 49% del proprio fatturato in Italia ed esporta la parte rimanente in Belgio (19% del valore delle esportazioni in Europa), Gran Bretagna (29%), Germania (9%), Svizzera (15%), Francia (26%) e il restante 2% in altri paesi (Polonia, Lussemburgo e Grecia).

Annunci lavoro

Agenti di commercio o consulenti tecnici per zone libere sul territorio nazionale

Personale in ambito Innovazione

Quality Assurance Manager (m/f) in Casaleone (VR) Tecnico delle produzioni

Agronomo in Sicilia per controlli

Breeding Specialist Sweet Pepper Trial Technician Vegetables -

Farm "Maintenance" Technician Agenti sementi orticole per regioni: Lazio, Veneto

Agente commerciale agrivoltaismo - centro Italia

Per maggiori informazioni: OP Agrinova Bio 2000

Via Anzalone, 12 bis/E 95024 Acireale (CT) (+39) 095 877811

commerciale@agrinovabio2000.it www.agrinovabio2000.it

Data di pubblicazione: gio 22 feb 2024 Author: Concetta Di Lunardo © FreshPlaza.it





Cono















non riproducibile.

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad









ECONOMIA • TERRITORIO

Consorzio bonifica pianura friulana, illustrato progetto fattibilità sistemi irrigui

Riunione di aggiornamento del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con i Comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Faedis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Remanzacco

Autore: Redazione | 22 Febbraio 2024



Secondo incontro del Consorzio di bonifica Pianura friulana con i comuni della sinistra Torre interessati dallo studio in corso di redazione dall'ente consortile, in collaborazione con le università di Udine e di Padova. Un documento che consentirà di simulare diversi scenari e di individuare le possibili fonti di approvvigionamenti idrico nell'alta pianura friulana orientale (un territorio di circa 300 km2), in un delicato momento storico in cui i frequenti e prolungati periodi con precipitazioni sotto la media e i cambiamenti climatici in atto lasciano presagire pesanti conseguenze della siccità per l'agricoltura, specie nelle aree non servite da impianti consortili.

Le diverse fasi dello studio idrogeologico e idrologico, assieme a un modello di flusso sotterraneo, finanziato dalla Regione FVG per 102 mila euro, erano state presentate un paio di mesi fa ai comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Faedis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco e Remanzacco, di nuovo riuniti su invito del consorzio per ricevere aggiornamenti. Alla presenza di sindaci e assessori, i vertici del consorzio - la presidente Rosanna Clocchiatti, il direttore generale Armando

Cerca

Buttrio CERCA

■ ULTIME NOTIZIE

Grado, al via a marzo i lavori di risagomatura della spiaggia Git

Istruzione: Rosolen, bando Fondazione Friuli sostiene visione Fvg

Spruzza lo spray al peperoncino nel bus: l'autore è ın 18enne

Dedica Festival: omaggio allo scrittore Perez Reverte

Minacciata di morte: l'ex fidanzato finisce in carcere

> Esibisce documento falso, somalo arrestato all'aeroporto di Ronchi

Udin&Jazz 2024: le grandi anticipazioni

destinatario, non riproducibile.

del

esclusivo

ad

ILFRIULI.IT

2/2

Di Nardo, il direttore tecnico Stefano Bongiovanni – hanno descritto i successivi step dello studio avviato, col supporto dei prof. Grazia Martelli dell'università di Udine e Pietro Teatini dell'ateneo padovano, e del direttore Servizio sistemazioni idraulico-forestali irrigazione bonifica della Regione Fvg Fabio di Bernardo e dell'ingegner Urbano Mazzucato.

Articolato in quattro fasi, dopo un'approfondita analisi conoscitiva che ha previsto una copiosa raccolta di dati dai diversi soggetti competenti (tra cui Regione, Protezione civile, università), lo studio ora entra nel vivo con la finalità di ottenere indicazioni sulla disponibilità della risorsa idrica. I cambiamenti climatici in atto comportano la necessità di realizzare nuove e diversificate infrastrutture irrigue in aree che vanno sempre più frequentemente in sofferenza; a questo proposito il Consorzio, infatti, sta pensando anche nella zona della sinistra Torre alla creazione di piccoli invasi che possano accumulare acqua nelle stagioni piovose per distribuirla nei periodi siccitosi, e ad impianti ad alta efficienza per limitare la quantità di acqua utilizzata. Lo studio in atto fornirà le necessarie indicazioni per la programmazione e progettazione di queste opere.



COMUNI

CONSORZIO

RIUNIONE

CONDIVIDI

f Facebook

X Twitter

Whatsapp

Telegram

Email

articolo precedente

Grado, al via a marzo i lavori di risagomatura della



destinatario, non riproducibile.

del

esclusivo

osn

ad





Un esercito di mille alberi. Per difendere il territorio

In tre anni il Consorzio di Bonifica Toscana Nord ha messo a dimora oltre 3000 piante. SCUOLA MEDIA ROSSO DI SAN SECONDO - CAPEZZANO PIANORE. Mille. Un esercito. Mille soldati. Proprio come i fedelissimi di Giuseppe Garibaldi. Non indossano però la camicia rossa, ma un bel casco verde grazie al quale, più che loro stessi, proteggono il territorio e le persone che lo abitano. Ecco, questa milizia specialissima e operosa è formata da alberi mille per l'appunto che, con le loro fronde e le loro radici, sono stati disposti a presidiare il territorio versiliese. A guidarli non



è un unico condottiero, ma un team di persone specializzate, riunite sotto la bandiera del Consorzio di Bonifica 1 area Toscana nord, che ogni anno si propone di piantare almeno mille alberi nelle zone di sua competenza, che non sono poche. Fino ad ora, in tre anni, sono stati interrati più di tremila alberi (3137 per la precisione): arbusti e piante di specie diverse, a seconda del terreno e dell'ambiente scelto per accoglierli; tanti altri ancora nei prossimi mesi troveranno una collocazione in Versilia, in particolare nei giardini delle scuole, compresa la nostra. Questo è infatti ciò che prevede il progetto messo a punto dal Consorzio di Bonifica 1 e che l'ingegnere Nicola Conti, responsabile dell 'ufficio ambiente, ci ha spiegato nel dettaglio in una conferenza stampa organizzata nella nostra biblioteca: "La piantumazione di alberi e arbusti sul territorio ha moltissime finalità: una, ad esempio, è quella di migliorare e garantire una maggiore solidità del suolo. Le radici degli alberi infatti sono fondamentali per tenere saldo il terreno in caso di frane o di alluvioni, dovute per esempio alle piogge potenti e abbondanti che sono più frequenti a causa dei cambiamenti climatici. Ma non è l'unica. Le piante, come ben sappiamo ha proseguito l'ingegner Conti hanno la capacità di ridurre la Co2: è noto che gli alberi assorbono l'anidride carbonica e rilasciano l'ossigeno, rendendo più pura l'aria che noi respiriamo. Il lavoro delle piante è prezioso anche per far fronte al grande problema legato alla presenza di polveri sottili, senza dimenticare che la presenza di alberi permette di creare un ambiente verdeggiante ed ombreggiato, contribuendo a mantenere la biodiversità, a rendere più bello e vivibile l'ambiente. Di questi tempi poter godere di aree d'ombra e zone alberate ha un'importanza strategica per far fronte alle estati sempre più calde che il pianeta negli ultimi anni ci ha riservato e probabilmente ci riserverà ancora". E' proprio vero come recita lo slogan del Consorzio che investire nell'ambiente è conveniente e lo è soprattutto per combattere i cambiamenti climatici. E l 'esercito degli alberi è sull'attenti pronto a dare una mano!



Venezia 🗸

Home -

Padova -

Rovigo -

1/2





Verona

Vicenza -

Podcast -

More -

Treviso -

PADOVANO PADOVA EST

Home / Padovano / Padova Est / Un milione e 300 mila euro in arrivo per sicurezza idraulica e...

Un milione e 300 mila euro in arrivo per sicurezza idraulica e ciclabile di Vigonza

Sfoglia TUTTE LE EDIZIONI

045680





Tempo di lettura: 2 minuti circa

Interventi importanti per via Consorti e via San Valentino. Prevista la realizzazione di un canale collettore a nord della ferrovia per circa 740 metri, con lo scavo dei fossati esistenti



Dal ministero oltre un milione di euro per la messa in sicurezza idraulica e la pista ciclabile di via Consorti a Perarolo. È di un milione e 300 mila euro il finanziamento che il Comune di Vigonza si è visto riconoscere e che saranno destinati per l'esecuzione di due progetti, tra loro collegati e contigui, che interessano le vie Consorti e San Valentino, sull'area compresa fra la SR 15, Rio dell'Arzere e la ferrovia, nella frazione di Perarolo.

Entrambi gli interventi sono finanziati con fondi del Pnrr: 850.000 per via Consorti e 450.000 per via San Valentino. Il primo intervento si sviluppa lungo via Consorti nel tratto

nord compreso tra il sottopasso ferroviario e la Sr15, e si integra con il precedente eseguito alcuni anni fa e prevede la messa in sicurezza idraulica di via Consorti e la realizzazione di una nuova pista ciclabile. Per quanto riguarda il secondo intervento, collegato al precedente, si pone l'obiettivo di risolvere i noti problemi di criticità idraulica presenti nella zona e dovuti principalmente alla discontinuità delle affossature private esistenti e ad una depressione del piano campagna rispetto alle quote dello scolo Perarolo.



Queste caratteristiche morfologiche del terreno sono state causa di gravi allagamenti anche nel recente passato. Lo studio di fattibilità tecnico economica del progetto di messa in sicurezza idraulica è stato sviluppato in collaborazione con i tecnici del consorzio di bonifica "Acque Risorgive" e prevede la realizzazione di un canale collettore a nord della ferrovia per un'estensione di circa 740 metri, attraverso lo scavo di risezionamento dei fossati esistenti e la realizzazione di due tratti tombinati. Il canale collettore sarà collegato ad un nuovo impianto di sollevamento che sarà realizzato nel lato sud della ferrovia. Il costo dell'opera in questione è pari a complessivi 850.000 euro.

"Siamo soddisfatti per il risultato ottenuto – spiega l'amministrazione comunale – 1 milione e 300 mila euro sono stati ottenuti dal Comune di Vigonza grazie al lavoro di questa amministrazione e saranno spesi per la messa in sicurezza idraulica del territorio. La fase iniziale si è già conclusa con la presentazione dei progetti preliminari e l'ottenimento dei fondi Pnrr. Ora siamo impegnati con la redazione della fase progettuale successiva e che prevede l'approvazione dei progetti esecutivi e l'affidamento dei lavori che dovranno essere avviati entro l'estate 2024. Su via Consorti e San Valentino ci eravamo impegnati ad intervenire per la messa in sicurezza idraulica e stradale prevedendo la realizzazione di una nuova pista ciclabile e così faremo. Questo intervento è un altro tassello del nostro programma elettorale e dimostra ancora una volta l'attenzione che vogliamo dare nostre periferie".

Manuel Glauco Matetich

A.



Le più lette



Un anno di corsa con i Cav Chioggia

riproducibile

non

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad

Ritaglio stampa

22 Febbraio 2024



Conselve: apre il cantiere d scuole, ma resta l'incognita

22 Febbraio 2024



Anche l'elicottero dei carab coinvolto nei controlli dei n Vicenza

22 Febbraio 2024



Este: restituito alla città il p Stern dopo otto anni

22 Febbraio 2024



La produzione industriale s dato negativo: -2.4%. E' la ¡

22 Febbraio 2024





AMBIENTE

CONTATTI

Clima, ANBI: "Dalla Sicilia al Piemonte incombe il filo rosso della siccità"





Clicca e condividi l'articolo













Tempo di lettura 5 minuti



Massimo Gargano: "L'ormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può trasformare in breve tempo un alveo asciutto in un'irrefrenabile forza distruttrice"

C'è il filo rosso della siccità a collegare l'assetata Sicilia con il Piemonte, le cui zone meridionali sembrano destinate al ripetersi di analogo destino nei prossimi mesi, permanendo la carenza di neve, che a Gennaio ha segnato -86%.

Sono soprattutto le alte temperature (da Siracusa a Torino e nel Cuneese hanno sfiorato e talvolta superato i 20 gradi con lo zero termico, che ha raggiunto i 3000 metri sulle Alpi) a confermare come l'area mediterranea sia investita dalla crisi



del destinatario, non riproducibile

esclusivo

osn



OSSERVATOREITALIA.EU



idrica, che ha il suo epicentro nel Maghreb (in Marocco le temperature sono mediamente 5 gradi superiori alla norma, trasformando Febbraio in Aprile) e si diffonde lungo i Paesi dell'Europa Meridionale: l'intera Italia (ad eccezione del NordEst), il Sud di Spagna e Francia, parte della Croazia, la Bosnia, il Montenegro, la Grecia fino a Creta; a soffrire di più sono i territori siciliani e quelli spagnoli di Andalusia, Murcia e Catalogna (fonte: EDO-European Drought Observatory).

Questo quadro di anomalie termiche (Gennaio 2024 è stato il mese più caldo di sempre a livello globale) condiziona fortemente l'andamento dei corsi d'acqua, caratterizzati ormai da un andamento torrentizio, se non addirittura da fiumara o da "uadi" africano (alveo di un corso d'acqua a carattere non perenne, tipico delle zone desertiche): dopo i confortanti segnali idrici post piogge, i fiumi della Penisola sono tornati in larga parte sotto i livelli tipici di questa stagione.

"E' questo un dato, su cui prestare molta attenzione, perché la costante escursione idrica indebolisce la tenuta degli argini, aumentando la necessità di costante monitoraggio. In questo senso va la nostra disponibilità ad affiancare gli organi competenti nella manutenzione dei fiumi, soprattutto negli ambiti urbani, così come è importante che sia stata riconosciuta per legge la fondamentale funzione dell'agricoltore nel mantenere il territorio" evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

"Non solo – aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano – È indispensabile non abbassare la guardia sul rischio idrogeologico, distratti dai ricorrenti allarmi siccità. L'ormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può trasformare in breve tempo un alveo asciutto in un'irrefrenabile forza distruttrice. È necessario non dimenticarlo negli strumenti urbanistici, ma soprattutto è quanto mai urgente il varo della legge contro l'inarrestabile consumo di suolo, che aumenta i rischi per il territorio."

Tra i grandi laghi del Nord, il livello del Verbano cresce di 10 centimetri, arrivando al 90,5% di riempimento, mentre il Benaco è quasi al massimo della capacità (99,3%); il Lario scende leggermente al 52,9% ed il Sebino (unico sotto media) rimane attorno al 30%.

In Valle d'Aosta, dopo le nevicate della scorsa settimana, la coltre bianca va assottigliandosi: ad alta quota, il calo è superiore ai 10 centimetri, mentre a quote basse il manto è decisamente scarso. Si riduce la portata della Dora Baltea, anche perchè le precipitazioni sulla regione sono state finora esigue.

Detto dell'anomalia climatica sul Piemonte, conseguentemente si riducono le portate di tutti i fiumi nella regione, dove il Tanaro ha appena il 15% dell'acqua di 7 giorni fa e la portata è dimezzata rispetto alla media del periodo; anche i flussi di Stura di Lanzo e Toce si distinguono in negativo: rispettivamente -58% e -38% in una settimana.

In Lombardia prosegue invece il periodo favorevole del fiume Adda, che mantiene una portata al di sopra dei 150 metri cubi al secondo e largamente superiore a quanto registrato in anni recenti. Migliora anche la condizione delle riserve idriche regionali, grazie soprattutto all'aumento di neve al suolo (+ 46%), riducendo all'8,1% il deficit sulla media storica e registrando addirittura + 94% sul 2023.

Andamento altalenante per le portate fluviali in alcuni bacini del Veneto: il Brenta scende da mc/s 154 a mc/s 48, mentre il Bacchiglione perde in una settimana l'80% d'acqua in alveo e torna sotto media (-33%). Sui monti la neve è localmente



OSSERVATOREITALIA.EU



riproducibile

destinatario,

del

esclusivo

abbondante solo sopra i 2200 metri.

In Emilia-Romagna si allarga il fronte dei territori, dove la pioggia scarseggia: i bacini montani romagnoli, le pianure a Nord e a Sud del fiume Reno ed ora anche la pianura tra Panaro ed Enza registrano cumulate al di sotto della media; alvei, che solo pochi giorni fa erano ricchi d'acqua, ora si presentano quasi asciutti: se la Secchia registra l'83% in meno ed il Reno ha circa la metà delle portate minime mensili, sono però tutti i fiumi appenninici a soffrire: Savio (6,7% di portata rispetto alla media mensile), Enza, Taro e Trebbia.

Il fiume Po, dopo l'exploit della scorsa settimana, torna alle ormai consuete misure di flusso, ovunque sotto media: dopo i picchi di piena di 7 giorni fa, le portate si sono praticamente più che dimezzate (a San Sebastiano da mc/s 193 a mc/s 75; a Piacenza da mc/s 1663 a mc/s 612; a Boretto da mc/s 1918 a mc/s 912).

Una netta contrazione dei livelli idrometrici si registra anche in Liguria, dove Entella, Vara e Magra calano di circa mezzo metro.

Più evidente è la contrazione delle portate fluviali in un'Italia centrale con le cime dei monti ancora totalmente brulle.

In Toscana, l'Arno segna un preoccupante -64% sulla media; flusso più che dimezzato anche in Serchio e Sieve, mentre l'Ombrone torna sotto i 10 metri cubi al secondo (la media è intorno a mc/s 36).

Nelle Marche, i livelli dei fiumi restano molto bassi ed inferiori allo scorso quinquennio; continuano invece a crescere i volumi invasati nelle dighe (+2 milioni di metri cubi), rappresentando una certezza per la prossima stagione primaverile.

In Abruzzo cala il livello del fiume Sangro , che ora si attesta sui valori dell'anno scorso, a differenza dell'Orta che, rispetto al 2023, è circa 40 centimetri più basso. Sull'Appennino sono presenti 10 centimetri di neve solo a Campo Imperatore.

Nel Lazio cresce la portata del fiume Tevere, mentre si riducono quelle di Aniene, Fiora e Liri. Su Roma, il 2024 è stato finora avaro di piogge: solo 30 millimetri dall'inizio dell'anno.

Brusca è la riduzione dei livelli nei fiumi della Campania: Volturno, -cm. 120; Garigliano, -cm. 160 .

In Basilicata si registra un cospicuo incremento d'acqua invasata nei bacini artificiali: ben 15 milioni e mezzo di metri cubi in più; il deficit sullo scorso anno resta però di oltre 150 milioni.

In Puglia, infine, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Capitanata, è cresciuto di 1 milione e 330.000 metri cubi, raggiungendo il 47% della capacità di riempimento, ma rimanendo inferiore all'anno scorso per oltre 124 milioni di metri cubi. La regione sta soffrendo molto per la scarsità di precipitazioni invernali soprattutto sui territori meridionali della Penisola Salentina: infatti, dai 60 millimetri di pioggia caduti a Gennaio sulla provincia di Foggia si scende a mm. 50 sul Barese, circa 40 millimetri sulla Valle d'Itria, mm. 23 sul basso Salento fino a 12 millimetri su Leuca, il comune più a Sud nel "Tacco d'Italia".

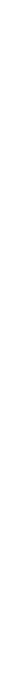


Privo di virus.www.avast.com



15680

RADIOSIENATV.IT



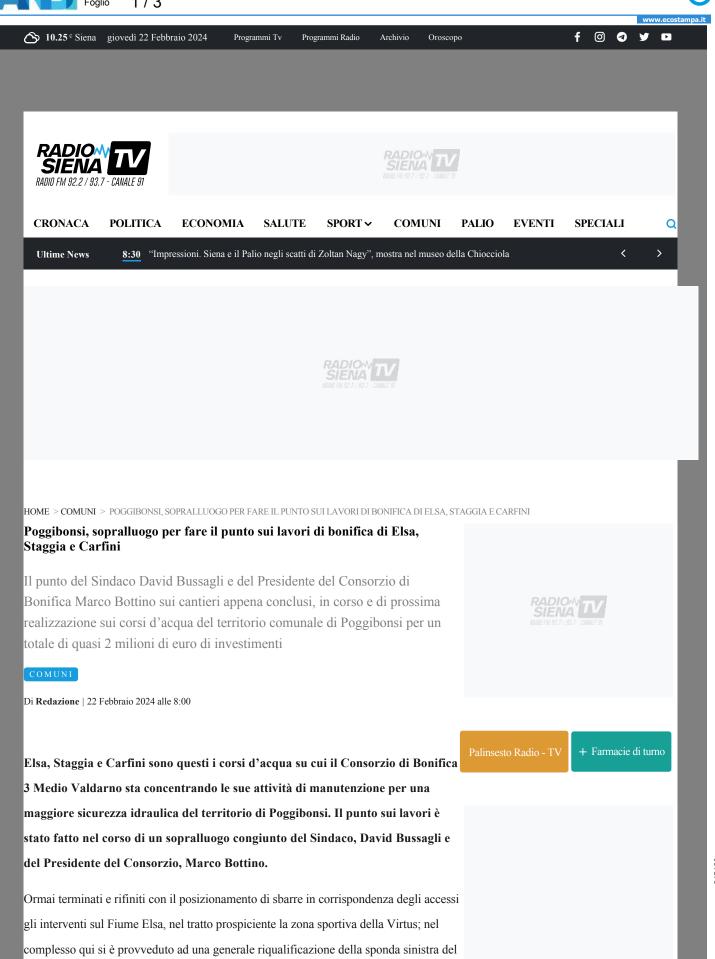
destinatario, non riproducibile.

del

esclusivo

nso

ad



22-02-2024 Pagina Foglio 2 / 3

RADIOSIENATV.IT



fiume tra il ponte di Via San Gimignano e l'accesso da Via Montemorli con la realizzazione di un percorso di servizio utile per la futura manutenzione.

Sempre sull'Elsa, nella stessa zona ma poco più a monte della zona sportiva Virtus in località Il Masso si continuerà a breve con l'inserimento di una soglia in legno e pietra oltre ad altri interventi di stabilizzazione delle sponde a rischio erosione a valle della traversa cosiddetta del Marri.

Più a valle invece tra Via Carducci e la passerella di Via San Gimignano, è prevista per la prossima estate la riqualificazione della medesima sponda con taglio piante, rimozione rifiuti, baracche e manufatti precari per un valore complessivo di progetto di circa 70 mila euro.

Sullo Staggia si lavora invece adesso con interventi di tipo forestale con due perizie attuative una da circa 49 mila euro e una da 51 mila euro sul tratto dalla Magione a Staggia Senese. Appena terminato il lavoro forestale anche a partire da Staggia verso monte per un valore totale di 80 mila euro e che ha riguardato il territorio comunale non solo di Poggibonsi ma anche Monteriggioni.

Prossimi ad iniziare anche altri lavori forestali sul T. Carfini, per un valore complessivo di 43 mila euro. "In questi casi gli interventi sono programmati per intervenire prioritariamente su piante già cadute divelte o destabilizzate dai vari eventi di piena degli ultimi periodi – spiegano i tecnici forestali del Consorzio – poi però siamo intervenuti anche su soprassuolo che per posizione, forma e stato fitosanitario potrebbe nel breve periodo rappresentare un potenziale pericolo, questo tenendo conto anche della pista ciclopedonale e della altre delicate infrastrutture ferroviarie e stradali che il torrente interseca".

"Un complesso di operazioni importanti che il Consorzio, in sinergia con l'amministrazione, ha promosso in questi anni – il commento del Sindaco di Poggibonsi, David Bussagli – Un investimento significativo con opere concluse e altre che si avvieranno nelle prossime settimane. Un'attività costante che prosegue nel corso dei mesi e a cui si sommano interventi straordinari e puntuali con la capacità anche di corrispondere a situazione di criticità che possono presentarsi. Lavori di prevenzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria utili per la mitigazione del rischio idraulico ma anche operazioni qualificanti che restituiscono alla comunità parti importanti del territorio".

"Sommando le manutenzioni programmate con sfalcio e tagli selettivo e le manutenzioni incidentali per la risoluzione delle criticità non prevedibili abbiamo investito sul territorio comunale di Poggibonsi 1,8 milioni di euro negli ultimi 5 anni –









ULTIME NOTIZIE

"Impressioni. Siena e il Palio negli scatti di Zoltan Nagy", mostra nel museo della Chiocciola



Foglio

3/3

RADIOSIENATV.IT

chiosa il Presidente del Consorzio di Bonifica, Marco Bottino – una cifra importante che dimostra l'attenzione che il Consorzio di Bonifica ha dedicato in questi anni alla sicurezza idraulica di tutto il grande bacino della Val d'Elsa".

Si chiama "Impressioni. Siena e il Palio negli scatti di Zoltan Nagy" la mostra fotografica allestita nel Complesso Museale della...

22 Febbraio 2024

Poggibonsi, sopralluogo per fare il punto sui lavori di bonifica di Elsa, Staggia e Carfini

22 Febbraio 2024

Urbanistica, i cittadini disegnano il futuro di San Gimignano

22 Febbraio 2024

Verso le amministrative: a Poggibonsi si alza il sipario sulla candidatura di Claudio Lucii

21 Febbraio 2024

Emma Villas Volley, Tallone: "Puntiamo al secondo posto poi testa ai playoff"

21 Febbraio 2024







Seguici su Google News







ARTICOLI CORRELATI

Urbanistica, i cittadini disegnano il futuro di San Gimignano

22 Febbraio 2024

Verso le amministrative: a Poggibonsi si alza il sipario sulla candidatura di Claudio Lucii

21 Febbraio 2024

Monteroni d'Arbia intitola un parco pubblico al Maresciallo dei Carabinieri Francesco Rosi

21 Febbraio 2024

Terme di Chianciano, parte la fase 2 del rilancio: Fondo Salvaguardia Imprese entra

21 Febbraio 2024

Salumificio Piacenti a San Gimignano, salvi lavoro e produzione

20 Febbraio 2024

Lo chef colligiano Filippo Saporito eletto presidente dell'associazione "La Gota cotta di Colle"

20 Febbraio 2024

nel capitale sociale

RadioSienaTV S.r.l.

SEZIONI

Palinsesto

Cronaca

Salute

RADIO SIENA TV

Chi siamo

Contatti

Privacy & Cookie Policy

AERANTI-CORALLO PIANIGIAM ROTTAMI Quotidiano online di

Radiosienatv registrazione presso il Tribunale di Siena Reg

destinatario, non riproducibile.

del

esclusivo



CRONACA Y CULTURA Y ECONOMIA Y POLITICA Y SCUOLA & UNIVERSITÀ Y SOCIALE Y SPORT Y TURISMO Y

Q

FAENZA WEB TV V



Home > Cronaca > A Massa Lombarda si è svolto importante incontro sull'alluvione

Cronaca Ravenna

A Massa Lombarda si è svolto importante incontro sull'alluvione























HOT NEWS



Si è tenuta presso il Centro di Quartiere di Fruges un'assemblea sul drammatico evento alluvionale di metà maggio. L'incontro dal titolo "La sicurezza al tempo dell'emergenza" ha visto la presenza di circa 80 cittadini ed è stato organizzato dall'Amministrazione Comunale di Massa Lombarda, con l'obiettivo di illustrare, ascoltare e dibattere con i presenti.

Le persone coinvolte dall'alluvione a Fruges sono state circa 1700. Oltre varie abitazioni, l'acqua ha toccato la scuola primaria, il Centro di Quartiere, la parrocchia con la scuola dell'infanzia, le attività economiche, artigianali, commerciali e diverse aziende agricole del territorio.

Oltre al Sindaco di Massa Lombarda Daniele Bassi erano presenti Marco Bacchini responsabile provinciale dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, Paola Silvagni direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, prof. Giorgio Noera che ha coordinato la fase più delicata di aiuto agli sfollati, David Minguzzi e Mariangela Baroni, responsabili del coordinamento Protezione Civile e del servizio comunicazione dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna.

Durante l'incontro sono state parecchie le domande dei cittadini. I principali quesiti sono stati relativi al percorso compiuto dalle acque che hanno invaso Fruges (rottura arginale del Santerno in territorio a sud di Mordano) e a quanto il sistema



Legge di bilancio. bonus in edilizia e riforma fiscale: incontro



Abusi sessuali sulla figlia 11enne mentre era agli arresti domiciliari, padre...



Sequestrati dalla Guardia di Finanza 40 mila prodotti di Carnevale non...



Camion esce di strada e si ribalta. Camionista ferito trasportato al..

riproducibile

non

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad







Foglio

3/3

RAVENNAWEBTV.IT

6

riproducibile

non

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad

Ritaglio stampa

degli Enti Locali sta facendo affinché i ristori dei danni siano erogati da parte del Governo.

Sono state quindi illustrate le dinamiche che hanno prodotto l'alluvione, la morfologia del territorio, gli interventi immediati di supporto, il sostegno agli sfollati e gli aiuti economici frutto di donazioni sia dirette che veicolate dall'Unione dei Comuni. Inoltre è stata spiegata la devastante portata di un evento mai accaduto e il lavoro che si sta svolgendo a livello regionale e provinciale per mettere in sicurezza il territorio ferito.

Il sindaco Daniele Bassi, che ha aperto e concluso i lavori, sottolinea: "Occorre un impegno comune, ad ogni livello, perché ciò che è accaduto non succeda più a noi e ad altre popolazioni, in quanto un territorio sicuro per i cittadini e per le varie attività economiche è la condizione prima di qualsiasi sviluppo possibile. Stiamo facendo tutto il possibile affinché il Governo nazionale risarcisca completamente i danni a famiglie, aziende agricole e imprese dopo oltre 9 mesi dall'alluvione."

alluvione cittadini incontro Massa Lombarda sindaco

















Articolo precedente

Legge di bilancio, bonus in edilizia e riforma fiscale: incontro in CNA per aiutare le aziende



Hila

Di più dello stesso autore



Treni. Linea Bologna-Ravenna, Corsini: "I continui ritardi e le soppressioni dei treni non possono continuare"



Abusi sessuali sulla figlia 11enne mentre era agli arresti domiciliari, padre condannato a 9 anni di carcere



Unione: appalto per servizi di disinfestazione, il Consiglio di Stato conferma la regolarità della gara









NASCE IL PRIMO CONTO CHE GUARDA AL SUO FUTURO.

Conto completamente gratuito

← Cimposta di bollo la paga la banca
← Carta prepagata TASCA in omaggio

GOC RAVENNATE FORUVESE E IMOLESE

commission of the professional company of the commission of the co

045680





Biovedì 22 Febbraio, 2024

Contatti

Redazione

Pubblicità



periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport

Pubblicità

ATTUALITÀ SPORT V L'ULTIMO NUMERO CRONACA **ECONOMIA PHOTOGALLERY EVENTI** CULTURA

RUBRICHE - TERRITORIO SALUTE E BENESSERE AGENDA ~

Invaso Val d'Enza, il Consorzio di Bonifica va ava con l'iter

Prima della stesura del progetto occorrerà redigere il Documento di fattibilità delle alternative progettuali. Oltre al Cons emiliano, la tabella di marcia è portata avanti in sinergia con il Consorzio della Bonifica Parmense

Di Redazione 2 - 22 Febbraio 2024

Pubblicità

STAMPAREGGIANA.IT

ad

stampa

Ritaglio

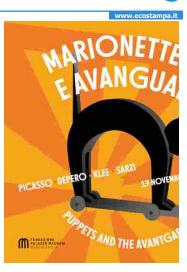




REGGIO EMILIA - Torna tra le priorità all'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto DOC.F.A.P. (Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti) prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con consequente individuazione di un invaso idoneo a compensare le carenze stimate. La governance dell'ente, con interventi del presidente Lorenzo Catellani, del direttore Domenico Turazza e del dirigente Pietro Torri, riunita oggi con tutti i consiglieri presso un agriturismo in località Sesso (Re), ha approfondito tappe e tabella di marcia del progetto stesso che il Consorzio di bonifica sta portando avanti in sinergia con il Consorzio della Bonifica Parmense.

Di particolare evidenza la comunicazione dei soggetti che prenderanno parte alla **Commissione** tecnica di valutazione delle offerte pervenute e che vedrà, oltre a due componenti dei due enti consortili, anche dipartimenti universitari che hanno maturato nel tempo massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna. E proprio, nell'ottica della massima trasparenza ed autonomia decisionale, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione (la legge ne prevede infatti un numero minimo di 3 fino a 5 componenti) affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute.

Al termine della decisione e successiva assegnazione di gara il soggetto che si sarà aggiudicato il progetto avrà dieci mesi di tempo per redigerlo prima della seconda fase (PFTE).



Seguici su Facebook e Instagram



Pubblicità

In edicola

tiscali





Playstation 5 Slim 549€ 474€

Abruzzo

Piove troppo poco e non c'è neve: in Italia scarseggia l'acqua

di Agenzia DIRE 22-02-2024 - 10:21















LOADING...

recenti

Regionali Abruzzo, due candida alla presidenza, 12 liste





tiscali



www.ecostampa.it

Neve e freddo in arrivo a bass quota, le previsioni dell...

Marsilio "World Skate Games oun'Olimpiade con 12.000 atleti

Abruzzo, alla premier Meloni regalato un bassorilievo con il.

ROMA - C'è il filo rosso della siccità a collegare l'assetata Sicilia con il Piemonte.Sono soprattutto le alte temperature (da Siracusa a Torino e nel Cuneese hanno sfiorato e talvolta superato i 20 gradi con lo zero termico, che ha raggiunto i 3000 metri sulle Alpi) a confermare come l'area mediterranea sia investita dalla crisi idrica, che ha il suo epicentro nel Maghreb (in Marocco le temperature sono mediamente 5 gradi superiori alla norma, trasformando Febbraio in Aprile) e si diffonde lungo i Paesi dell'Europa Meridionale: l'intera Italia (ad eccezione del NordEst), il Sud di Spagna e Francia, parte della Croazia, la Bosnia, il Montenegro, la Grecia fino a Creta; a soffrire di più sono i territori siciliani e quelli spagnoli di Andalusia, Murcia e Catalogna (fonte: Edo-European Drought Observatory). Questo quadro di anomalie termiche (gennaio 2024 è stato il mese più caldo di sempre a livello globale) condiziona fortemente l'andamento dei corsi d'acqua, caratterizzati ormai da un andamento torrentizio, se non addirittura da fiumara o da 'uadi' africano (alveo di un corso d'acqua a carattere non perenne, tipico delle zone desertiche): dopo i confortanti segnali idrici post piogge, i fiumi della Penisola sono tornati in larga parte sotto i livelli tipici di questa stagione. Drammatica anche la carenza di neve, che a Gennaio ha segnato -86%."È questo un dato, su cui prestare molta attenzione, perché la costante escursione idrica indebolisce la tenuta degli argini, aumentando la necessità di costante monitoraggio. In questo senso va la nostra disponibilità ad affiancare gli organi competenti nella manutenzione dei fiumi, soprattutto negli ambiti urbani, così come è importante che sia stata riconosciuta per legge la fondamentale funzione dell'agricoltore nel mantenere il territorio" evidenzia Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). "Non solo- aggiunge il direttore generale di Anbi,

// SHOPPING

L'ormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può trasformare in breve tempo un alveo asciutto in un'irrefrenabile forza distruttrice. È necessario non dimenticarlo negli strumenti urbanistici, ma soprattutto è quantomai urgente il varo della legge contro l'inarrestabile consumo di suolo, che aumenta i rischi per il territorio". Tra i grandi laghi del Nord, il livello del Verbano cresce di 10 centimetri, arrivando al 90,5% di riempimento, mentre il Benaco è quasi al massimo della capacità (99,3%); il Lario scende leggermente al 52,9% ed il Sebino (unico sotto media) rimane attorno al 30%. In Valle d'Aosta, dopo le nevicate della scorsa settimana, la coltre bianca va assottigliandosi: ad alta quota, il calo è superiore ai 10 centimetri, mentre a quote basse il manto è decisamente scarso. Si riduce la portata della Dora Baltea, anche perché le precipitazioni sulla regione sono state finora esigue. Detto dell'anomalia climatica sul Piemonte, conseguentemente si riducono le portate di tutti i fiumi nella regione, dove il

Massimo Gargano- È indispensabile non abbassare la guardia sul rischio idrogeologico,

e Rubriche

04568



distratti dai ricorrenti allarmi siccità.

tiscali



www.ecostampa.it

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb 1951, laureato in filosofia, ha iniziati

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltiv

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Fir dove sono nata, cresciuta e mi sono

Carlo Di Cicco

Giornalista e scrittore, è stato vice direttore dell'Osservatore Romano s al...

Claudio Cordova

31 anni, è fondatore e direttore del quotidiano online di Reggio Calabria

Massimiliano Lussana

Nato a Bergamo 49 anni fa, studia ε laurea in diritto parlamentare a Mila

Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia ϵ commercio con Dottorato di ricerca

Antonella A. G. Loi

Giornalista per passione e professio Comincio presto con tante collaborazioni...

Lidia Ginestra Giuffrida

Lidia Ginestra Giuffrida giornalista freelance, sono laureata in cooperaz

Carlo Ferraioli

Mi sono sempre speso nella scrittur nell'organizzazione di comunicati sta

Alice Bellante

Laureata in Scienze Politiche e Rela: Internazionali alla LUISS Guido Ca

Tanaro ha appena il 15% dell'acqua di 7 giorni fa e la portata è dimezzata rispetto alla media del periodo; anche i flussi di Stura di Lanzo e Toce si distinguono in negativo: rispettivamente -58% e -38% in una settimana.In Lombardia prosegue invece il periodo favorevole del fiume Adda, che mantiene una portata al di sopra dei 150 metri cubi al secondo e largamente superiore a quanto registrato in anni recenti. Migliora anche la condizione delle riserve idriche regionali, grazie soprattutto all'aumento di neve al suolo (+ 46%), riducendo all'8,1% il deficit sulla media storica e registrando addirittura + 94% sul 2023. Andamento altalenante per le portate fluviali in alcuni bacini del Veneto: il Brenta scende da mc/s 154 a mc/s 48, mentre il Bacchiglione perde in una settimana 1'80% d'acqua in alveo e torna sotto media (-33%). Sui monti la neve è localmente abbondante solo sopra i 2200 metri. In Emilia-Romagna si allarga il fronte dei territori, dove la pioggia scarseggia: i bacini montani romagnoli, le pianure a Nord e a Sud del fiume Reno ed ora anche la pianura tra Panaro ed Enza registrano cumulate al di sotto della media; alvei, che solo pochi giorni fa erano ricchi d'acqua, ora si presentano quasi asciutti: se la Secchia registra l'83% in meno ed il Reno ha circa la metà delle portate minime mensili, sono però tutti i fiumi appenninici a soffrire: Savio (6,7% di portata rispetto alla media mensile), Enza, Taro e Trebbia.Il fiume Po, dopo l'exploit della scorsa settimana, torna alle ormai consuete misure di flusso, ovunque sotto media: dopo i picchi di piena di 7 giorni fa, le portate si sono praticamente più che dimezzate (a San Sebastiano da mc/s 193 a mc/s 75; a Piacenza da mc/s 1663 a mc/s 612; a Boretto da mc/s 1918 a mc/s 912). Una netta contrazione dei livelli idrometrici si registra anche in Liguria, dove Entella, Vara e Magra calano di circa mezzo metro. Più evidente è la contrazione delle portate fluviali in un'Italia centrale con le cime dei monti ancora totalmente brulle. In Toscana, l'Arno segna un preoccupante -64% sulla media; flusso più che dimezzato anche in Serchio e Sieve, mentre l'Ombrone torna sotto i 10 metri cubi al secondo (la media è intorno a mc/s 36). Nelle Marche, i livelli dei fiumi restano molto bassi ed inferiori allo scorso quinquennio; continuano invece a crescere i volumi invasati nelle dighe (+2 milioni di metri cubi), rappresentando una certezza per la prossima stagione primaverile. In Abruzzo cala il livello del fiume Sangro, che ora si attesta sui valori dell'anno scorso, a differenza dell'Orta che, rispetto al 2023, è circa 40 centimetri più basso. Sull'Appennino sono presenti 10 centimetri di neve solo a Campo Imperatore. Nel Lazio cresce la portata del fiume Tevere, mentre si riducono quelle di Aniene, Fiora e Liri. Su Roma, il 2024 è stato finora avaro di piogge: solo 30 millimetri dall'inizio dell'anno.Brusca è la riduzione dei livelli nei fiumi della Campania: Volturno, -cm. 120; Garigliano, -cm. 160 .In Basilicata si registra un cospicuo incremento d'acqua invasata nei bacini artificiali: ben 15 milioni e mezzo di metri cubi in più; il deficit sullo scorso anno resta però di oltre 150 milioni. In Puglia, infine, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Capitanata, è cresciuto di 1 milione e 330.000 metri cubi, raggiungendo il 47% della capacità di riempimento, ma rimanendo inferiore all'anno scorso per oltre 124 milioni di metri cubi. La regione sta soffrendo molto per la scarsità di precipitazioni invernali soprattutto sui territori meridionali della Penisola Salentina: infatti, dai 60 millimetri di pioggia caduti a Gennaio sulla provincia di Foggia si scende a mm. 50 sul Barese, circa 40 millimetri sulla Valle d'Itria, mm. 23 sul basso Salento fino a 12 millimetri su Leuca, il comune più a Sud nel 'Tacco d'Italia'.



•





www.ecostampa.it

		Giuseppe Alberto Falci
		Caltanissetta 1983, scrivo di politica Corriere della Sera e per il
di Agenzia DIRE 22-02-2024 - 10:21 f X in S S		Michael Pontrelli
		Giornalista professionista ha iniziato lavorare nei nuovi media digitali nel.
Commenti	Leggi la Netiquette	
		— // SHOPPING ———

00711



giovedì 22 Febbraio 2024



Homepage Editoriali Agenparl International Mondo Politica Economia Regioni Università Cultura Futuro Sport & Motori

Q

Home » MASSA LOMBARDA: SVOLTO IMPORTANTE INCONTRO SULL'ALLUVIONE

MASSA LOMBARDA: SVOLTO IMPORTANTE INCONTRO **SULL'ALLUVIONE**





ALFONSINE . BAGNACAVALLO . BAGNARA DI ROMAGNA . CONSELICE . COTIGNOLA FUSIGNANO . LUGO . MASSA LOMBARDA . SANT'AGATA SUL SANTERNO





riproducibile

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad

(AGENPARL) - mer 21 febbraio 2024 COMUNICATO STAMPA

Massa Lombarda, 21 febbraio 2024

MASSA LOMBARDA: SVOLTO IMPORTANTE INCONTRO SULL'ALLUVIONE

Circa ottanta i cittadini presenti. Sindaco Bassi: "occorre un impegno comune perché ciò che è accaduto non succeda più a noi e ad altre popolazioni"

Ieri sera, martedì 20 febbraio, si è tenuta presso il Centro di Quartiere di Fruges un'assemblea sul $drammatico \ evento \ alluvionale \ di \ met\`a \ maggio. \ L'incontro \ dal \ titolo \ ``La \ sicurezza \ al \ tempo \ dell'emergenza"$ ha visto la presenza di circa 80 cittadini ed è stato organizzato dall'Amministrazione Comunale di Massa Lombarda, con l'obiettivo di illustrare, ascoltare e dibattere con i presenti.

Le persone coinvolte dall'alluvione a Fruges sono state circa 1700. Oltre varie abitazioni, l'acqua ha toccato la scuola primaria, il Centro di Quartiere, la parrocchia con la scuola dell'infanzia, le attività economiche, artigianali, commerciali e diverse aziende agricole del territorio.

Oltre al Sindaco di Massa Lombarda Daniele Bassi erano presenti Marco Bacchini responsabile provinciale dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, Paola Silvagni direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, prof. Giorgio Noera che ha coordinato la fase più delicata di aiuto agli sfollati, David Minguzzi e Mariangela Baroni, responsabili del coordinamento Protezione Civile e del servizio comunicazione dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna.

Durante l'incontro sono state parecchie le domande dei cittadini. I principali quesiti sono stati relativi al percorso compiuto dalle acque che hanno invaso Fruges (rottura arginale del Santerno in territorio a sud di Mordano) e a quanto il sistema degli Enti Locali sta facendo affinché i ristori dei danni siano erogati da

Sono state quindi illustrate le dinamiche che hanno prodotto l'alluvione, la morfologia del territorio, gli interventi immediati di supporto, il sostegno agli sfollati e gli aiuti economici frutto di donazioni sia dirette che veicolate dall'Unione dei Comuni. Inoltre è stata spiegata la devastante portata di un evento mai accaduto e il lavoro che si sta svolgendo a livello regionale e provinciale per mettere in sicurezza il territorio ferito.

Il sindaco Daniele Bassi, che ha aperto e concluso i lavori, sottolinea: "Occorre un impegno comune, ad ogni livello, perché ciò che è accaduto non succeda più a noi e ad altre popolazioni, in quanto un territorio sicuro per i cittadini e per le varie attività economiche è la condizione prima di qualsiasi sviluppo possibile. Stiamo facendo tutto il possibile affinché il Governo nazionale risarcisca completamente i danni a famiglie, aziende agricole e imprese dopo oltre 9 mesi dall'alluvione."

UFFICIO STAMPA

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

SHARE



RELATED POSTS

AGENPARL ENGLISH

SelectUSA News & Updates - February 21, 2024

21 Febbraio 2024

AGENPARL ITALIA

ROSSO E FONTANA (FI): DICHIARARE L'INAGIBILITÁ POLITICA DELLA SALA ROSSA E DELL'UFFICIO DEL SINDACO PER IL DISASTRO **ASKATASUNA**

21 Febbraio 2024

